

in seguito all'emergenza sanitaria questa edizione è disponibile solo on-line



NO! Alla soppressione del consolato onorario di Las Palmas

di Stefano Dottori

Nella *guida pratica per il corpo diplomatico accreditato in Spagna del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione degli Stati del 2017* si afferma che **non si può avere un consolato di carriera e un consolato onorario nella stessa località.**

In altre parole se esiste un consolato di carriera in una certa zona dell'arcipelago (come quello che verrà istituito prossimamente ad Arona, isola di Tenerife) non è possibile che vi siano anche i consolati onorari come quello di Santa Cruz a Tenerife e quello di Las Palmas a Gran Canaria.

La conseguenza dell'applicazione di tale normativa porta alla **chiusura del Consolato Onorario di Las Palmas** con serie ricadute sui cittadini italiani residenti nell'isola di Gran Canaria.

In prima battuta possiamo rilevare più aspetti negativi (forse possono essercene anche altri):

- si viene a creare una discriminazione nei confronti della popolazione italiana presente nell'arcipelago canario rispetto ad altre etnie straniere che invece possono mantenere questo stato di doppia presenza consolare perché strutturato precedentemente a questa direttiva;
- problemi come la gestione della documentazione per persone vittima di delitti, rimpatri, assistenza per incidenti di vario genere, assistenza ai familiari di persone arrestate, morte e rimpatrio della salma, nonché assistenza morale ed economica dei congiunti (tutti fattori che richiedono l'immediata presenza di un rappresentante ufficiale italiano);
- gli eventi del punto precedente dovranno, in conseguenza, essere affrontati e risolti dalle Autorità spagnole, data la particolare urgenza, con relativo aggravio di lavoro per le strutture ufficiali canarie;
- la considerazione che mol-

ti italiani che avrebbero preferito trascorrere le proprie vacanze nell'isola di Gran Canaria, non vedendosi più sostenuti e rassicurati da un riferimento certo come la presenza di una personalità come quella del Console, preferiranno scegliere altri luoghi, con la relativa perdita economica da parte delle strutture ricettive dell'isola (teniamo presente che la fondamentale ricchezza dell'Arcipelago canario è proprio il turismo);

- la difficoltà a gestire da una sola isola l'intero arcipelago (si parla di una presenza di cittadini italiani che è di circa 40.000 unità);
- abbandono dell'isola da parte di numerose imprese italiane che portano lavoro alla popolazione canaria perché non più assistite prontamente dall'attività consolare e quanto altro potremmo aggiungere.

I signori del Governo spagnolo dovrebbero, alla luce di tutto questo, rivedere le proprie posizioni e rendere la permanenza degli italiani sull'isola più sicura per quanto riguarda la loro assistenza e farsi carico, quindi, di una sostanziale revisione della normativa sopra accennata. Per essere ancora più chiari, voglio riportare un paio di esempi ai quali ho presenziato in Consolato dove ero per sbrigare alcune pratiche:

1) il sig. X perde i suoi documenti; attualmente il console è in grado di rilasciare un'attestazione provvisoria che qualifichi l'identità del signor X. Quando ciò non sarà più possibile dovrà essere l'Autorità spagnola a farsi carico di tale situazione con relativo aggravio di lavoro, responsabilità e spese per i relativi uffici canari;

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?
+39 SPEDIZIONI S.L.
RAPIDO ED ECONOMICO
GRUPPO, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS
+34 922 192 761
+34 604 162 808
Mas39Spedizioni
WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES

Vi invito a dedicare TRE minuti alla lettera di questo post

(Post di Lisa Castelli)

“Come è stato possibile, mi chiedo, per una nazione intera piegarsi alla volontà di un solo pazzo criminale?”

“Come era possibile - mi chiedo studiando il processo di Norimberga - che dalle accuse per i crimini commessi contro l'umanità, i nazisti si difendessero asserendo, candidamente, di aver solo obbedito agli ordini?”

Oggi lo capisco.

Perché con i miei stessi occhi vedo l'inclinazione al conformismo e la spaventosa forgiabilità delle masse. La loro totale attitudine alla de-responsabilizzazione, all'abbandono della capacità critica, all'inerzia, alla pigrizia intellettuale.

Costa troppa fatica porsi domande, andare a cercare fonti differenti, comparare dati, prendersi la responsabilità delle proprie scelte, vero?

Meglio fare quello che ci dicono gli altri, o meglio, che ci impongono, così se sbagliamo... in fondo la colpa non è nostra.

Meglio rivestire il ruolo dei bravi soldatini, per poter poi rispondere dei propri errori con: “ho solo obbedito agli ordini.”

Codardi.

Viviamo in uno Stato con un Capo del Governo eletto da nessuno, dove i diritti costituzionali sono stati soppressi.

L'art. 16 della Costituzione garantisce la libertà di movimento.

Soppresso.

Soppresses anche le uscite negli spazi verdi in solitaria, senza alcuna esigenza reale.

“Perché, Signor Ministro?”

“Perché voi italiani siete degli imbecilli e non possiamo darvi alcuna fiducia. Così è.” La massa applaude.

L'art. 17 della Costituzione garantisce il diritto a riunirsi. Soppresso.

Perché c'è un virus pericoloso, lo dicono i medici che contano.

“E chi sono i medici che contano, Signor Ministro?”

“Quelli che decidiamo noi.” E gli altri medici con pareri discordanti?

Radiati.

La massa applaude.

L'art. 21 della Costituzione garantisce a TUTTI “il diritto a manifestare liberamente il proprio pensiero, con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure”.

Ma la RAI, il più potente mezzo governativo di comunicazione di massa, istituisce una task force (termine militaresco) per censurare le “fake news” sul Coronavirus.

Agcom (l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) lancia pure una task force sulle piattaforme online e i big data per censurare le “fake news” sul Coronavirus. Facebook, nell'ambito di questa sorveglianza sulle libertà, si allinea e consente tramite WhatsApp di segnalare le “fake news” sul Coronavirus.

“E quali sono, Signor Ministro, le fake news?”

“Quelle che stabilisce lo Stato, e cioè ogni pensiero che contraddica o metta in discussione le misure adottate dal Governo.”

IN EVIDENZA ALL'INTERNO

• Ritorna Science Show Canarias pag.3

• San Bartolomé non vede il Siam Park come un'opportunità pag.4

- Ci sarà un nuovo tunnel per Mogán pag.5
- Tamerán, il vino di David Silva di Gran Canaria pag.7
- Dopo quattro mesi riecco il “Bentago Express” pag.9
- La Fox a Lanzarote e Fuerteventura un secolo fa pag.10/11
- Nomadismo digitale: solo per giovani e hippy? pag.16
- I danni della mascherina chirurgica in ambiente marino pag.17
- Concorso Canoro Internazionale a Meloneras pag.17
- Lanzarote: 2,3 milioni di euro per il Timanfaya pag.19
- Fuerteventura, ecco il “FloWorking” per i nomadi digitali pag.23
- Le 64 spiagge che hanno la Bandiera Blu nel 2021 pag.24



NO! Alla soppressione del consolato onorario di Las Palmas

segue dalla prima pagina

2) il sig. Y passa a miglior vita; attualmente il console si preoccupa, anche affrontando delle spese, di far rientrare la salma nel Paese nato. Quando ciò non sarà più possibile dovrà essere l'Autorità spagnola a dover compiere tutti gli atti necessari per il rientro in Patria della spoglia con ulteriori costi e lavoro per gli uffici preposti a tale evento.

Questi sono solo due esempi, forse estremi, ma reali ed assieme a questi potremo citare tante altre situazioni urgenti e di emergenza che potrebbero portare a risultati tragici senza l'immediato intervento di un'opportuna Autorità che dovrà essere in grado di affrontare la situazione nel modo più completo. Conseguenza: un maggior lavoro per lo Stato canario, maggiori responsabilità e notevoli spese conseguenti.

Ancora, volendo parlare dei certificati di esistenza in vita, la nuova struttura di Arona dovrà farsi carico di altri 10.000 certificati da produrre (con due soli incaricati); considerando i trasporti, le difficoltà di collegamento ci chiediamo come potranno svolgere correttamente e tempestivamente tale lavoro nel breve termine di due/tre mesi, quando precedentemente tale attività veniva svolta con circa dieci persone (vari collaboratori che aiutavano e svolgevano l'ingente lavoro dei due consolati onorari).

Al di là dei problemi dei quali il Governo spagnolo/canario dovrà farsi carico, sarebbe stata cosa gradita

un intervento autorevole da parte dei Com.it.es. e della nostra Ambasciata che finora non ha espresso alcuna parere in merito. Sicuramente avranno interpellato le dovute Autorità per fare chiarezza, ma vorremmo tutti sapere come sta procedendo la questione.

Ho avuto notizia che è stato comunicato a tutti i venti (20) parlamentari, deputati e senatori eletti all'estero, questa dolorosa situazione. Verrà data comunicazione anche al Ministro degli Esteri ed ai sottosegretari del Ministero degli Esteri e in più a tutti i Presidenti e vicepresidenti delle Commissioni Parlamentari Estero.

In passato c'era il totale accordo per l'ipotesi del 2019 presentata dall'ex ambasciatore e dall'ex sottosegretario Merlo che poneva l'ufficio di Arona come punto centrale dell'Autorità consolare italiana nell'arcipelago canario e con il quale il nostro console onorario di Las Palmas avrebbe collaborato, cosa che avrebbe portato un beneficio per tutti in quanto il servizio sarebbe stato più efficiente con spese molto contenute, contro quelle previste, notevolmente superiori per dare vita al nuovo progetto. Tutti erano d'accordo per questa operazione (ipotesi 2019) perché il servizio avrebbe avvantaggiato l'intera popolazione italiana residente nell'arcipelago mentre, oggi, proponendo la chiusura anche del solo consolato di Las Palmas si avrebbe solo l'ufficio di Arona (Tenerife) con un costo pressoché sei, sette volte superiore per avere un servizio paralizzato.

Con queste nuove iniziative viene a cadere un'ipotesi che era interessante, positiva e migliorativa. Sarà necessario un serio ripensamento da parte delle Autorità spagnole e italiane tenendo presente la particolare geografia delle isole canarie e la reale difficoltà a svolgere il lavoro necessario nell'interesse di tutti.

Le notizie giunte sono state apprese per vie traverse, chiacchiere di corridoio che sono state poi confermate quando è stata sollecitata una risposta ufficiale. Perché questo ritardo nell'informazione di quanto sta accadendo?

Una mia personale osservazione: tra le tante iniziative che il Governo italiano intraprende ogni giorno potrebbe anche trovare il tempo e la volontà di sanare questa penosa situazione concedendo una delega ufficiale, mediante un decreto legge o qualsivoglia atto governativo che fornisca al console onorario di Las Palmas una veste ufficiale (non onoraria) che completi nell'attività consolare quella ufficiale di Arona (Tenerife). Con un atto governativo di questo tipo si potrebbe probabilmente superare il pericoloso problema.

Alla luce di quanto sopra, è stato istituito un Comitato per il NO ALLA CHIUSURA DEL CONSOLATO DI LAS PALMAS, presieduto dal Presidente dell'A.P.I.C.E., Giuseppe Bucceri, con il rappresentante dell'associazione Fogolar Furlan, Maurizio Mior, con l'appoggio di Radio Calima e Vulnaro.

La necessaria azione che il Comitato vuole portare avanti consiste nella raccolta di un congruo numero di firme da apporre a un documento (in italiano e spagnolo) nel quale si fa esplicita richiesta di bloccare e dare forza a chi vuole, come noi, sospendere la chiusura del Consolato di Las Palmas.

Attualmente, ma daremo più ampia informazione sul periodico Leggo Tenerife e Leggo Gran Canaria, i centri di riferimento messi a disposizione per la raccolta di tali firme

1) A.P.I.C.E. presso il Centro Commerciale PRISMA di Maspalomas (isola di Gran Canaria);
2) Avv. Melissa Carusi Bel-

totti, presso il suo studio previo appuntamento telefonico: 928 818 299 (isola di Lanzarote);
3) Dott. Massimo Testa, presso il suo ufficio previo appuntamento telefonico: 626441619.

Per ora, comunque, stiamo attendendo una risposta da parte della Ministra de Asunto Exteriores, Union Europea y Cooperacion, Dña. Arancha Gonzalez Laya, alla quale è stata inviata una lettera dal Presidente del Cabildo Señor Antonio Morales Méndez nella quale ha esposto tutta la questione.

Siamo, comunque, certi della buona volontà e dell'interessamento fattivo della nostra Ambasciata per trovare una più idonea soluzione per il bene di tutti i connazionali.

Le nostre battaglie sono e continuano ad essere sempre effettuate nel più completo e sereno rispetto di tutti e di tutto, con il fine ultimo di trovare una valida soluzione al problema.

Stefano Dottori

Vi invito a dedicare TRE minuti alla lettera di questo post

segue dalla prima pagina

La massa applaude. Chi si pone domande o adotta comportamenti non in linea con le disposizioni governative va censurato, radiato e sanzionato penalmente.

Oggi viviamo in un paese dove una persona che esce di casa per una passeggiata nei boschi, una persona sana che non ha arrecato danni a nessuno, attenzione, è equiparata e perseguitata al pari di un criminale.

Viviamo in un paese dove è stato soppresso il princip-

io giuridico della "presunzione di innocenza", principio già teorizzato nel 1764 nelle opere di Pietro Verri e Cesare Beccaria.

Principio secondo cui la regola di giudizio impone di assolvere l'imputato, se non ne sia stata dimostrata dall'accusa la responsabilità, al di là di ogni ragionevole dubbio.

Oggi invece ci ritroviamo condanne penali a prescindere, pur non avendo cagionato danni a nessuno, al di là di ogni ragionevole dubbio.

E la massa applaude.

Eppure.

Il presidente dell'ISTAT, Gian Carlo Blangiardo, ha fatto presente che i morti per malattie respiratorie sono stati:

— a marzo del 2017: 15.189
— a marzo del 2016: 16.220
Ovvero più di 12.352, che è il corrispondente decessi per Covid, a marzo del 2020. 16.220 (2016)

15.189 (2017)
12.352 (2020)

Nel 2017 in Italia sono morte più di 53.000 persone a causa di malattie del sistema respiratorio.

Per non parlare delle principali cause di morte:

— più di 230.000 decessi per malattie del sistema circolatorio (ischemie, infarti, problemi del cuore, ecc.)
— 180.085 decessi per tumori

Malattie per le quali esiste la prevenzione.

Ma il Governo cosa fa?

Tiene aperte le tabacchiere, autorizza la vendita di alcolici e non fornisce alcuna significativa indicazione per un'alimentazione e uno stile di vita sani.

Già. La massa continui pure a ingozzarsi di TV, a commentare il presunto valore del Premier e a stracciarsi le vesti al grido di "io resto a casa". In attesa del vaccino, ovviamente. Tant'è, da noi esiste anche la coercizione al trattamento sanitario obbligatorio. Ma a cosa vi serve più l'obbligo?

Vi siete trasformati nei bravi Ufficiali di Polizia.

E andrete in fila indiana a prendere la vostra dose.

Il processo di lobotomizzazione è quasi compiuto... Se sei arrivato fin qui nella lettura e anche tu ti ritrovi in queste parole, ti invito a CONDIVIDERLE.

Probabilmente non servirà a niente, perché quando qualcuno è "lobotomizzato", tenderà a difendere le convinzioni acquisite.

Ma se anche fossero in grado di stimolare anche solo una persona a vedere quello che "la massa" non vede, allora vale la pena di farlo.

(Post di Lisa Castelli)

WWW.LEGGOGRANCANARIA.COM

Science Show Canarias ritorna per ispirare la prossima generazione di giovani nelle aree STEM



di Michele Zanin

Il progetto promosso da ACIISI si svolge online nei mesi di maggio e giugno, con la collaborazione del team di professionisti e ricercatori di Big Van Ciencia.

Il Ministero dell'Economia, della Conoscenza e dell'Occupazione del Governo delle Isole Canarie, attraverso l'Agenzia Canaria per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione (ACIISI), annuncia una nuova edizione di Science Show Canarias. Il progetto che collega la scienza con i giovani attraverso le arti dello spettacolo, con attività 'OnLive' per gli studenti e formazione spe-

ciale per gli insegnanti in strumenti educativi digitali.

Per ispirare le vocazioni scientifiche e soprattutto la prossima generazione di giovani nelle aree STEM di Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica, la prima azione di questo progetto è uno spettacolo online di monologhi scientifici completamente interattivi, rivolto ai giovani tra i 13 e i 18 anni delle scuole delle Isole Canarie, previa registrazione.

L'evento è previsto per il 20 maggio, e ci saranno due spettacoli, uno alle 10:00 e l'altro alle 12:00 ora locale, senza limiti di partecipazione, quindi si stima che l'evento trasmesso via youtube

potrebbe raggiungere circa 5.000 studenti.

Il Science Show Canarias OnLive 2021, promosso da ACIISI, fa parte del programma "acércate a la Ciencia y a la Innovación" del governo delle Canarie, ed è sviluppato dal team di scienziati e ricercatori di Big Van Ciencia in coordinamento con la cattedra di cultura scientifica dell'Università dei Paesi Bassi. L'iniziativa cerca di incoraggiare le vocazioni scientifiche e tecnologiche tra i giovani delle Isole Canarie attraverso monologhi umoristici con un elemento innovativo che solo Big Van ha sviluppato fino ad oggi: monologhi educativi con contenuto puramente scientifico. Tutte le informazioni su questa edizione sono disponibili sul sito web dell'ACIISI:

<https://www.ciencia-canaria.es/actividades/acercate-a-la-ciencia/1248-ciencia-show-canarias-onlive-2021>

Una petizione su Change.org propone il restauro ambientale del charco di Maspalomas

di Franco Leonardi

Invertire la biodiversità, ripristinare il paesaggio e la qualità ambientale e sradicare la piaga della zanzara palustre nel charco di Maspalomas.

Questo è l'obiettivo di una petizione per raccogliere firme sulla piattaforma Change.org che è già stata firmata da più di 1.600 persone.

Si tratta di un'iniziativa di un residente di El Tablero, Daniel Sanchez Sanchez, che ha proposto un piano di 16 azioni per il recupero ambientale della zona turistica ed è già stato esposto alle amministrazioni come il Cabildo, il Governo delle Canarie e il Consiglio Comunale di San Bartolome de Tirajana. La proposta verte sul fatto che lo stagno oggi è un disastro ecologico e ambientale, dall'introduzione irregolare della Tilapia, la cui sovrappopolazione si è conclusa con migliaia di pesci morti galleggianti che sono stati rimossi, lasciando uno stagno distrutto.

La fauna originale si è impoverita, il che spiega in parte la piaga delle zanzare nelle paludi qualche mese fa, che ha portato a residenti e turisti dolorose punture.

In questo senso, Sanchez ha assicurato

che già collabora con le amministrazioni per iniziative come il controllo delle zanzare con l'installazione di torri di nidificazione per uccelli e pipistrelli o l'inclusione di Tilapia mozambicana nel catalogo delle specie aliene invasive. Un altro dei bisogni sollevati è il controllo delle colonie di gatti, il principale predatore dell'avifauna.

Una delle iniziative più ambiziose e a lungo termine è il recupero del palmeto dello stagno di Maspalomas.

In questo modo, l'idea è di ricollegare fisicamente lo stagno con il terreno salvato dall'urbanizzazione, accanto a calle Oceanía, sostituendo l'opera di camminamento per una passerella sopraelevata o un ponte a sbalzo in

questo tratto, espandendo la zona di esclusione verso ovest senza compromettere le attuali urbanizzazioni.

Sanchez sottolinea che si tratta di una proposta aperta al dibattito e affronta questioni complesse che devono essere adeguatamente valutate da tecnici e specialisti in materia ambientale, ma anche nei settori dei Lavori Pubblici, Economia, Turismo, Servizi Sociali e Transizione Ecologica.

Al momento alcune amministrazioni hanno già mostrato la loro volontà di avviare alcune delle proposte, che è il motivo per cui il suo promotore chiede il sostegno dei cittadini.



San Bartolomé non vede il Siam Park come un'opportunità



di Franco Leonardi

Tra i suoi principali successi imprenditoriali ci sono il Loro Parque e il Siam Park a Tenerife e l'acquario Poema del Mar nella capitale di Gran Canaria, che insieme sono considerati alcune delle principali attrazioni turistiche dell'arcipelago e sono visitati ogni anno da migliaia di viaggiatori da tutto il mondo.

A questo trio intende aggiungere il Siam Park di Gran Canaria, che negli ultimi anni si è scontrato con innumerevoli ostacoli che hanno impedito al progetto di avanzare normalmente.

A questo proposito, Kiessling ha detto che "il governo comunale di San Bartolomé de Tirajana non ha visto il parco come una grande opportunità". Ci sono molti isolani che bramano la materializzazione di questo ambizioso parco acquatico che ha sobbollito per anni, in attesa di superare gli ostacoli burocratici che sono stati aperti davanti a lui. Sulle cause della paralisi incessante che colpisce il progetto, Kiessling ha sottolineato che "c'è stato un cambiamento politico, e dopo la gentilezza che abbiamo ricevuto con il governo precedente, tutto è cambiato: nessun permesso, niente funziona, tutto è in ritardo...". Ha confermato che è riluttante a rinunciare al sogno di realizzare il progetto, nonostante le varie difficoltà che sono sorte negli ultimi anni. "Sogno ancora il Siam Park a Gran Canaria", ha ammesso, anche se si rammarica che "il governo municipale di San

Bartolomé de Tirajana non ha visto il parco come una grande opportunità" per l'isola. Dal cambio di governo vede "una nuova tendenza più positiva", anche se le conseguenze economiche della pandemia hanno nuovamente complicato il progetto.

Il primogenito, situato a Tenerife, accumula sette anni di fila essendo considerato il miglior parco acquatico del mondo dagli utenti del portale Tripadvisor.

"Il Siam Park a Tenerife è stato principalmente un'idea di mio figlio Christoph.

Si è rotto la schiena per costruirlo e lo ha messo in funzione e funziona molto bene", ha detto.

Per quanto riguarda i suoi inizi imprenditoriali prima di stabilirsi definitivamente nelle isole, ha spiegato che era direttore in una compagnia aerea, e in questa compagnia le cose andavano male.

Avevamo cinque aerei, ma non c'erano soldi.

Durante i suoi vari viaggi alle Isole Canarie, l'idea del Loro Parque iniziò a germogliare, anche se non avrebbe mai immaginato che il progetto avrebbe finito per crescere così tanto.

"Ho visto la natura qui, il buon clima, il mare... mi sono innamorato.

Anche mia moglie si è innamorata", ha spiegato.

Tuttavia, gli inizi non sono stati facili, come ha rivelato: "Negli anni '70 uno straniero che voleva fare affari non era ammesso a meno che non fosse un hotel con un partner spagnolo".

Grazie alla fiducia cieca che

aveva nel suo progetto, è sbocciato in una delle attrazioni turistiche più popolari di tutto l'arcipelago.

Ha ricordato con emozione come durante i primi 50 minuti di apertura del parco, nel 1972, aveva già 80 visitatori: Ho pensato che fosse eccellente. Nonostante il successo accumulato da allora, che lo ha reso uno degli uomini d'affari più potenti della Spagna, ha sottolineato che "bisogna sempre tenere i piedi per terra". Tuttavia, la sua più grande fortuna fu "trovare una donna della mia stessa opinione". Insieme hanno costruito un vero e proprio impero che ha posizionato le Isole Canarie come destinazione turistica di riferimento in tutto il mondo. Per quanto riguarda le critiche a Loro Parque da parte di un segmento specifico della società, ha risposto che "stiamo facendo ogni sforzo per aiutare l'animale e il mondo animale".

Ha evidenziato l'attuazione di "un progetto congiunto con il governo delle Isole Canarie in cui Loro Parque paga un milione di euro e il governo un altro milione per mettere boe in mare per monitorare i detriti marini, l'inquinamento acustico, la qualità dell'acqua e altri valori per mantenere il mare nelle migliori condizioni possibili".

"Siamo convinti che la nostra strada sia quella giusta", ha detto, evidenziando gli incendi boschivi in Africa, Indonesia e Australia come esempi di sofferenza animale contro cui si oppongono e combattono, perché "uccidono miliardi di animali".

Compleanni "Vip"

15 maggio 1952 Chazz Palminteri	31 maggio 1976 Colin Farrell
16 maggio 1986 Megan Fox	1 Giugno 1973 Heidi Klum
17 maggio 1965 Claudia Koll	2 Giugno 1941 Charlie Watts
18 maggio 1931 Corrado Ferlaino	3 Giugno 1986 Rafael Nadal
19 maggio 1948 Grace Jones	4 Giugno 1970 Deborah Compagnoni
20 maggio 1967 Gabriele Muccino	5 Giugno 1949 Ken Follett
21 maggio 1944 Carmen Villani	6 Giugno 1956 Björn Borg
22 maggio 1970 Naomi Campbell	7 Giugno 1936 Pippo Baudo
23 maggio 1972 Rubens Barrichello	8 Giugno 1955 Tim Berners-Lee
24 maggio 1960 Kristin Scott Thomas	9 Giugno 1981 Natalie Portman
25 maggio 1931 Irwin Winkler	10 Giugno 1959 Carlo Ancelotti
26 maggio 1966 Helena Bonham Carter	11 Giugno 1986 Jean Alesi
27 maggio 1970 Joseph Fiennes	12 Giugno 1963 Michela Miti
28 maggio 1947 Sondra Locke	13 Giugno 1957 Maria Latella
29 maggio 1958 Annette Benning	14 Giugno 1946 Donald Trump
30 maggio 1975 Marissa Mayer	15 Giugno 1969 Ice Cube

Una poesia di Pietro Colangelo

SCIOGLI LE VELE

Infine, riprendo le rotte del mare.

Non ne potevo più dell'arroganza delle panchine dei giardini

di piazza di Spagna che, superbe attendono persone stanche,

desiderose solo di riposo.

E' pronta la barca?

Il marinaio fa cenno di sì,

mi avvio lesto, senza bagagli.

Tace la notte, in mezzo al mare

seno solo il sussulto del cuore

e il pensiero che mi grida: vai

sciogli le vele verso l'orizzonte,

le sirene attendono ansiose

le canzoni degli intrepidi.

SUELTA LAS VELAS

Alfin, vuelvo a tomar las rutas del mar.

estabo harto de la arrogancia

de los asientos en los jardines

de la plaza de España que soberbias

esperan personas cansadas,

deseosas solo de reposo.

¿La barca está listo?

El marinero me hace seña de sí,

me voy sin bagaje.

Calla la noche, en medio del mar

siento solo el sobresalto del corazón

y el pensamiento que me grita: anda,

suelta las velas hacia el horizonte,

las sirenas esperan ansiosas

las canciones de los intrepidos.

Ci sarà un nuovo tunnel per Mogán

di Franco Leonardi

Cabildo e Consiglio comunale hanno concordato con uno studio dettagliato di impostare misure compensative sul possibile impatto della bocca del tunnel al BIC di Cañada de Los Gatos. Tutto indica che ci sarà finalmente un tunnel nella nuova GC-500 che si farà tra Taurito e Mogán, ma prima dovranno essere stabilite misure correttive e compensative. Queste misure per aiutare a recuperare il pa-

trimonio incluso nel Bien de Interés Cultural (BIC) del sito archeologico di Cañada de los Gatos che potrebbe essere colpito dall'apertura della bocca del tunnel che porterà alla spiaggia di Mogán. Questo è stato riferito dal sindaco di questo comune, Onalia Bueno, dopo aver lasciato la riunione tenutasi nella capitale con il servizio del patrimonio storico del Cabildo. I loro tecnici si erano opposti all'alternativa scelta dal Governo delle Canarie, e dal

Dipartimento dei Lavori della stessa istituzione insulare, come migliore opzione per il percorso della nuova strada. La soluzione scelta prevede un tunnel per salvare il tratto più pericoloso del vecchio percorso della GC-500, una strada tortuosa e stretta che corre incastrata tra la scogliera e il muro del lungomare che è stata chiusa dall'estate del 2017 per gravi frane. Secondo Bueno, sarà commissionato uno studio dettagliato del BIC e della zona



interessata, che sarà quello che stabilirà queste misure correttive e compensative. L'idea è che possa essere pronto per dopo l'estate. Il sindaco è ottimista dopo questa riunione, si sono chiariti i dubbi in modo di consentire l'esecuzione del lavoro. Bueno era accompagnata da tecnici comunali e dal presidente della Federazione degli imprenditori alberghieri e del turismo di Las Palmas (FEHT), José María Mañaricua, che rappresentava il settore turistico e sportivo colpito dalla chiusura di questo importante percorso nel sud dell'isola. Da parte sua, al Cabildo c'erano anche il consigliere proprio della zona, Teodoro Sosa, il direttore del patrimonio storico dell'isola, Juan Seba-

stian Lopez, e tecnici del dipartimento. Dall'istituzione insulare è stato confermato il sostegno del Cabildo al progetto, ma a condizione che l'integrità del BIC sia salvaguardato. Infatti, sottolineano che l'accordo ha anche accettato di approfittare di questa situazione per restaurare quei beni archeologici che sono stati colpiti dal tracollo della vecchia strada e che saranno prese misure per valorizzare tutto questo patrimonio. In ogni caso si deve aspettare questo studio e l'ultima parola l'avrà la Commissione del patrimonio storico dell'isola. Senza questa approvazione, il lavoro non potrà essere eseguito.



Vegueta
ABOGADOS XXI

Avv. Fabio Mucci

Il tuo avvocato italiano a Gran Canaria

Da 11 anni iscritto all'albo spagnolo

Calle Padre José Sosa 12, 2º P
35001 Las Palmas di Gran Canaria
Tel.: (+34) 620 74 76 47

Sapere bere e saper mangiare in Spagna



di Stefano
Dottori

Un ottimo rosato spagnolo per un primo tutto nostrano

Viña Extrísima Rosado è un vino semisecco prodotto dalla cantina catalana La Masía Bach. Questa cantina è stata creata all'inizio del XX secolo dai fratelli Pere e Ramón Bach, produttori di materiali tessili. Hanno cercato di combinare i metodi di vinificazione con l'arte della tessitura. In questo modo, hanno battezzato uno dei loro migliori vigneti con il nome di un cotone di altissima qualità, Extrísimo. Nasce così questo vino fresco ed elegante, con le caratteristiche setose e morbide che possiede una tela.

La storia di Bach risale al 1915 quando i fratelli Pere e Ramón, soprannominati Bach ed Escopet, si trasferirono da Barcellona nel suo entroterra per una quarantina di chilometri

a Sant Esteve Sesrovires e acquistarono la tenuta "Can Estrada", i cui antecedenti risalgono al XVIII secolo. Grazie ai profitti ottenuti dal commercio del cotone, i fratelli Bach hanno potuto investire nell'avviamento della cantina che, a poco a poco, è cresciuta con l'acquisto di nuovi poderi fino a raggiungere l'attuale superficie di 365 ettari. Questo vino rosato del 2016, quindi proveniente dalla Catalogna, è costituito da una miscela di Cabernet Sauvignon, Merlot e l'immane Tempranillo. La sua gradazione alcolica è di 13%.

Alla **vista** si presenta con un colore rosa ciliegia, alla luce fa intravedere delle sfumature bluastre. Il **profumo** ricorda una vasta gamma di frutti di bosco (ribes, fragoline e soprattutto mirtillo) con uno sfondo di fiori molto intenso. Al **palato** si avverte un equilibrio di freschezza e intensità, dolce e di lunga durata, una spiccata acidità ed uno sfondo di frutti rossi. Questo vino è ritenuto appartenente alla categoria del 17% dei migliori vini a livello mondiale.

Noticina personale: già dall'apertura ho notato che il tappo era di **sughero** (segno di una classe superiore) e questo emanava un profumo inconfondibile di mirtillo. Da molti un vino rosato è considerato da aperitivo, ma in realtà è un **vino da tutto pasto**. **Tannico**, ma senza l'astringenza tipica dei vini rossi, fresco, ma senza l'**acidità** spinta tipica dei vini bianchi, è un vino **abbinabile a quasi tutti i piatti**, incredibilmente **versatile**.

Un vino rosato come questo che sto presentando può essere ideale all'abbinamento con piatti abbastanza strutturati, magari anche formaggi di

media stagionatura e a pasta filata, affettati, pesci grassi e carni bianche anche grigliate o arrosto e **primi piatti ricchi di condimento ma senza eccessiva succulenza**. Proprio un primo piatto ho voluto abbinare a questo vino, un primo speciale che rappresenta uno dei piatti più caratteristici della Sicilia: **la Pasta alla Norma**.

Il piatto, per i suoi ingredienti, è altamente calorico (tra 550 e 600 calorie) e può, da solo, essere considerato un intero pasto. È una pietanza vegetariana (non vegana), abbastanza semplice da preparare e dal costo contenuto.

Questa specialità catanese venne realizzata come omaggio culinario alla più bella opera del celebre compositore Vincenzo Bellini: **la Norma**.

Un piatto di pasta gustoso condito con pomodoro fresco e una cascata di melanzane fritte. Ma non sarebbe pasta alla Norma senza l'aggiunta di foglie di basilico fresco e una generosa grattugiata di ricotta salata aggiunta a fine cottura: tutti i profumi mediterranei riuniti in un solo piatto!

La pasta alla Norma è una pietanza dal gusto unico e avvolgente, preparato con ingredienti semplici e genuini: un vero tripudio di sapori assaggio dopo assaggio.

Ingredienti per 4 persone

- Pasta: Sedani rigati o Rigatoni (320/400 g)
- Ricotta salata da grattugiare (320 g)
- Melanzane (600 g)
- Olio EVO (q.b.)
- Pomodori (850 g) (chi avesse fretta può optare per una latta di crema di pomodoro, ve ne sono alcuni molto buoni)
- Aglio (2 spicchi grandi)
- Basilico fresco a foglie (q.b.)
- Sale fino (q.b.)

Preparazione

Per preparare la pasta alla Norma, prendete i pomodori, sciacquateli, asciugateli e tagliateli in quarti. In un tegame versate un filo d'olio soffriggete i due spicchi d'aglio puliti e schiacciati ed alla sua prima coloritura versate i pomodori e cuocete a fuoco basso coprendo con coperchio; lasciate cuocere per una ventina di minuti fino a quando i pomodori saranno morbidi e avranno formato il sugo (15 minuti). Una volta pronti passateli in modo da ottenere una polpa sugosa e liscia (si può

eliminate questo passaggio acquistando una buona crema di pomodoro che va comunque trattata nello stesso modo (soffriggere aglio, mettere crema di pomodoro, far cuocere con il coperchio, per un quarto d'ora almeno, a fuoco molto basso girando di tanto in tanto), fino ad avere il sugo abbastanza ristretto. Lavate le melanzane, asciugatele e tagliatele a fettine di pochi mm. (o tocchetti piccoli se preferite). Friggete le melanzane in **abbondante** olio extravergine d'oliva scaldato alla temperatura di circa 160°/170°. Man a mano che risulteranno ben dorate e trasferitele su un foglio di carta per fritti per far assorbire l'olio in eccesso e salatele a piacere.

Cuocete la **pasta al dente** e quando sarà quasi pronta, mettete le foglie di basilico nel sugo a fuoco spento, mescolate e aggiungete la pasta scolata direttamente nel tegame. Mescolate bene per insaporire. Mettete la pasta sui piatti, condite con molte fette (o tocchetti) di melanzane fritte ciascuna porzione, infine grattugiate su ogni porzione abbondante ricotta salata e servite. Mettete anche a centro tavola un piatto supplementare con le melanzane fritte. Forse qualcuno gradirà arricchire il proprio piatto. Buon appetito!



Tamerán, il vino di David Silva di Gran Canaria



di Marco Bortolan

A giugno commercializza le prime bottiglie della cantina che ha a Gran Canaria. David Silva è l'ultimo calciatore a tentare la fortuna nell'industria del vino.

Iniesta, Figo, Butragueño, Michel o lo stesso ex allenatore della Real Sociedad Eusebio Sacristán sono altri giocatori in attività o in pensione che si sono avventurati nella loro giornata a far parte di una cantina. Anche un altro come Nacho Monreal è un partner insieme a Patxi Puñal e César Cruchaga di una proprietà di vino in Navarra.

Il canario presenterà a giugno le prime bottiglie del suo vigneto a Gran Canaria e diventerà ufficialmente un produttore-giocatore.

Il canario si è appassionato al mondo del vino qualche anno fa, come confessa in un ampio servizio pubblicato nel giornale 'Expansión' in cui si racconta la nascita di 'Tamerán', la cantina di proprietà di Silva. "Circa cinque anni fa sono sta-

to coinvolto più profondamente", ammette il centrocampista e gran parte della colpa è stata data a un altro calciatore, Sisi, compagno di squadra dell'Arguineguín nella squadra giovanile del Valencia e nella nazionale spagnola.

Assistito dall'enologo Jonatan García, Silva si è posto la sfida di produrre il proprio vino nella sua terra.

Alla fine ha trovato un terreno ideale nel comune gran canario di San Bartolomé de Tirajana, nel centro dell'isola, con un'estensione di circa 100 ettari, ad un'altitudine di 700 metri sul livello del mare.

Secondo Silva, "il suolo vulcanico porta molta mineralità, freschezza e acidità al vino in bocca".

Le uve sono state raccolte tra luglio e agosto dello scorso



anno e sono state prodotte 13.000 bottiglie, che dovrebbero essere vendute a giugno.

Si tratta principalmente di vini bianchi, anche se ci sarà anche un tipo di claret.

"Sono vini che ti diranno da dove vengono, saprai che sono delle Isole Canarie", dice il calciatore, saranno vini "puliti ed eleganti".

Silva intende distribuire il suo vino a denominazione d'origine Gran Canaria in Inghilterra, USA, Germania e Svezia, oltre che in Spagna.

Il giocatore è orgoglioso di un

vino che spera abbia un sapore che ricorda la sua patria, e vede somiglianze tra le sue due professioni.

"C'è molto lavoro dietro entrambe le parti, molto più di quello che si vede.

In entrambi si vuole che la gente si identifichi e apprezzi il luogo da cui si proviene, che sia orgogliosa delle proprie radici e lo faccia sentire agli altri. Quello che voglio è fare un vino che si identifichi con la terra da cui proviene".

Qualcosa che può essere attribuito anche a la Real.

I lavori di perforazione del tunnel di Guguillo saranno completati questo mese

di Franco Leonardi

Si prevede che entro la fine di questo mese di maggio sarà completata la perforazione del tunnel di Guguillo, di 604 metri di lunghezza.

Per questo motivo, Foro Roque Aldeano, propone che la data sia celebrata come un evento nel processo di costruzione della seconda fase della strada La Aldea-Agaete, visto il grande passo verso il superamento dei problemi di isolamento che per decenni ha sofferto la regione.

Il tunnel sarà il primo di una serie di otto gallerie, per completare i 7.600

metri sotterranei inclusi nel progetto.

Il collettivo di cittadini capisce che nello storico punto di riferimento di Guguillo potrebbe essere emozionante l'incontro dei rappresentanti delle corporazioni dei comuni attraverso i quali passa il nuovo percorso, La Aldea, Artenara e Agaete, nel momento in cui avviene la frammentazione degli ultimi metri dello spazio perforato.

Anche se Guguillo si trova nel comune di Agaete, la zona ha una storia comune di transito.

Roque Aldeano ricorda che il Camino Real del Norte passava per questi paesi, compresi i sentieri secondari dal

mare alla cima di Gran Canaria.

Allo stesso modo hanno condiviso per decenni la GC-810, attualmente chiamata GC-200.

Il collettivo riferisce che l'impresa di costruzioni UTE ha già iniziato i lavori per scavare un altro tunnel, il cosiddetto numero 7.

In effetti coloro che circolano in questi giorni per la attuale GC-200 può vedere come i lavori siano già iniziati con la perforazione di un tunnel, identificato come numero sette, con una lunghezza di più di trecento metri in direzione nord verso il barranco di Guayedra.

Oltre a Guguillo, la maggiore attività

del lavoro si concentra al momento nei due tunnel paralleli sotto il massiccio del Faneque, dove si lavora in entrambe le direzioni.

Secondo i calcoli del Forum Roque Aldeano, attualmente dovrebbero aver già perforato circa 1.700 metri, cioè il 40% del totale delle gallerie che collegheranno El Risco con il barranco di Segura, nelle vicinanze del barranco di La Palma.

Il completamento dei tunnel di Faneque, il più grande del progetto, previsto entro la fine dell'anno, anticiperà l'entrata in funzione di questa sezione, annunciata per la prima metà del prossimo anno 2022.

Questa struttura significherà l'eliminazione di parte dei rischi di guida accanto a pendii enormi e attaccati a grandi strutture basaltiche che diventano instabili, soprattutto in condizioni meteorologiche avverse.

Roque Aldeano esprime la sua soddisfazione per il fatto che si sta recuperando il tempo perso a causa dei ritardi nella costruzione delle piattaforme.

Il gruppo si congratula con tutti coloro che hanno lavorato a questo grande progetto, dalle istituzioni pubbliche e private, fino all'ultimo lavoratore, per raggiungere il momento attuale.

A sua volta, indica che questa piattaforma ha richiesto un ulteriore sforzo per superare le difficoltà che possono comportare la redazione del nuovo progetto del viadotto del Risco, la cui costruzione, in condizioni normali, sarebbe già iniziata.





Trekking Itinerario circolare a Gran Canaria: Bentaiga-Cuevas del Rey-La Solana

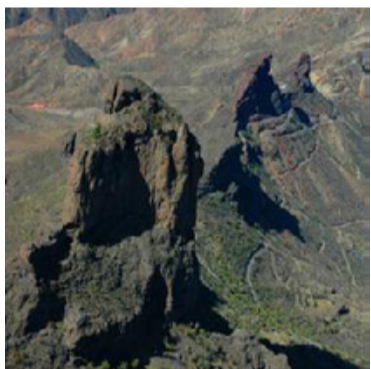


di Stefano
Dottori

un luogo di culto per le divinità in epoca aborigena, situato su una sporgenza sulla parete est della roccia e come sfondo, il patrimonio naturale che costituisce il centro della Riserva della Biosfera di Gran Canaria. Insieme a ciò, l'espressione nel paesaggio di tutte le generazioni che hanno dato vita ad un territorio chiuso ricoperto da un certo alone magico che è stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità, all'interno del paesaggio culturale del Risco Caído e dei Sacri Monti del Gran Canaria.



Tre rocce compongono un luogo avvolto dalla magia, sulle alture dell'isola. Insieme rappresentano l'unione perfetta tra il paesaggio naturale e il paesaggio culturale del Bentayga, il pieno asse spirituale del mondo aborigeno di Gran Canaria.



Tre pilastri di un paesaggio su misura per guardare il cielo, dalle montagne più alte. Sono anche una piccola chiave per aprire le porte al passato di Gran Canaria, al tempo di un'antica società su cui volano 300 strati di mistero. Per aprire tutte queste porte, il visitatore ha ora l'aiuto del nuovo **Centro di interpretazione**, che il **Cabildo de Gran Canaria** ha ristrutturato ai piedi del **Roque Bentayga**.

Ora, una nuova mostra museale mostra la cultura e i riti più importanti della cultura preispanica ad uno spazio unico, che ancora oggi ospita i luoghi di culto, sepoltura e arte rupestre dei primi abitanti dell'isola.



Dopo aver visitato il centro di interpretazione Bentayga, si può fare il viaggio verso l'Almogarén,

s.l.m.. Si arriva tramite la GC-60 Tejada-Ayacata km. 6,3 (fermata dell'autobus 18), da lì giriamo fino alla strada GC-607 e dopo 400 m. si prende la GC-671 (direzione Roque Bentayga/El Espinillo) a sinistra..

Iniziamo il percorso lungo la strada GC-607 che circonda il Roque Bentayga sulla sua parete nord.

La strada ha a malapena una banchina, ma ha poco traffico.

Visita alle Cuevas del Rey

Quando arrivi a un piccolo gruppo di case (dove, tra l'altro, puoi acquistare un delizioso formaggio di capra) trovi l'ingresso alle **Cuevas del Rey** de Tejada. È un sito archeologico unico che ha fino a **80 grotte scavate nella Roque de Cuevas del Rey** dai primi coloni dell'isola.

L'**accesso** è ripido e stretto, ma sono state installate **funi e appigli** per rendere sicuro il percorso e visitare le grotte senza problemi.

È ancora possibile vedere **incisioni e dipinti sui muri di pietra**, buchi nel pavimento come pentole e buchi per adattarsi a letti, porte e finestre di legno. L'ingresso è gratuito e consigliato al 100%.

Giù a La Solana

Dopo aver aggirato il Roque de Cuevas del Rey su strada, si incontra la **vista del Roque Nublo** dall'altra parte del burrone. Fai una deviazione a destra su una strada sterrata (sulla mappa in fondo alla pagina è qui che inizia la linea gialla).

Proprio lì si può cogliere l'occasione per mangiare qualcosa appoggiato su un grande sasso a **picco sul mare sopra il burrone del Chorrillo**. Si passerà vicino ad alcuni **alveari** (attenzione!). Il sapore del miele di montagna delle Canarie è delizioso, ma è meglio provarlo in un negozio a Tejada o dintorni.

Dopo pochi minuti di discesa in mezzo ad una suggestiva campagna si arriva al cimitero di La Solana e da qui al paese.

Salita all'Espinillo

Qui, alla Solana, si può fare un piccolo riposo prima di riprendere il cammino, perché d'ora in poi non resta che salita. I panorami sono bellissimi, con la Bentayga a sinistra e il Roque Nublo a destra.

A metà salita si giunge a Espinillo, dove è possibile avvicinarsi ad un belvedere dominato da una croce in pietra.

Ritorno all'inizio

Da qui si continua a salire a zig zag. Ad un certo punto si potrà attraversare la strada, ma si consiglia di **seguire la strada sterrata** (non basfalto) poiché il percorso è più breve. Proseguendo, si arriva alla base della Bentayga per chiudere il percorso circolare.

Cosa portare

- **Cibo:** se sarà una lunga giornata portare panini, frutta, noci ...
- **Acqua:** almeno un litro e mezzo di acqua a persona.
- **Una borsa:** per raccogliere i rifiuti.
- **Protezione solare:** creme, cappello, occhiali da sole ...
- **Calzature comode:** scarponcini da trekking con suola rigida e carro armato che resiste all'erosione del terreno vulcanico.

- 1 - GC-671, km 0 (inizio percorso)
- 2 - Deviazione a sinistra
- 3 - Cruz de Tiznado (de maderá)
- 4 - El Espinillo (villaggio)
- 5 - Piazza della chiesa de La Solana
- 6 - El Roque (villaggio)



Al solito, per i buongustai che preferiscono fermarsi ad un ristorante, riporto i soliti tre ristoranti consigliati da Tripadvisor: Al ritorno a Tejada se avete appetito (dopo questa passeggiata ne avrete) vi sono alcuni ristoranti che vi segnalano:

Restaurante Asador Grill El Almendro (4,5)

Indirizzo: Av. de los Almendros, 21, 35360 Tejada
Telefono: 928 66 65 25

Tasca Bar La Dorotea (4,5)

Indirizzo: Plaza Ntra. Sra. del Socorro, 35360 Tejada
Telefono: 600 53 71 24

Casa Del Caminero (4,5)

Indirizzo: Av. de los Almendros, 5, 35360 Tejada
Telefono: 609 16 69 61

Ulteriore notazione: se siete amanti di dolci, a Tejada c'è una famosa pasticceria, che è il caso di visitare:

Dulceria Nublo (4,5)

Calle Doctor Domingo Hernandez Guerra 15, 35360 Tejada
Telefono: 928 66 60 30



Di fronte alla ripida Roque Bentayga, luogo di culto preispanico, scendiamo lungo una strada panoramica fino al paese montano di La Solana, passando per El Espinillo. Esili palme da dattero con enormi corone volteggiano intorno alle case, i piccoli frutteti brillano di mille colori. Ogni tanto i frutti della terra continuano ad essere trasportati sui muli e nei pascoli terrazzati incontriamo pastori con le loro capre. Durante il ritorno al lato nord del Bentayga, lo scenario cambia: scogliere, fortezze rocciose e montagne di tutte le dimensioni ovunque guardiamo.



Caratteristiche tecniche del percorso

- **Difficoltà:** moderata.
 - **Distanza:** 10,2 km.
 - **Tempo di percorrenza:** 3,5 ore senza soste (5/6 ore con soste).
 - **Dislivello:** 635 m.
 - **Partenza:** parcheggio vicino alla base della Bentayga.
 - **Fine:** parcheggio vicino alla base della Bentayga.
- Avvertenza: poiché il percorso è praticamente tutto sotto il sole, si consiglia di evitare le ore più calde e i mesi di giugno-luglio-agosto-settembre.

Inizio del percorso
GC-671 km 0,1, 1150 metri



Il "Bentago Express" è tornato in funzione dopo quattro mesi



di Daniele Dal Maso

La compagnia di navigazione Fred Olsen reinserisce la nave nella sua flotta dopo una riparazione completa a causa dell'incidente che ha subito a gennaio in Agaete. Il traghetto "Bentago Express" è di nuovo operativo, appena quattro mesi dopo l'incidente che lo ha fatto incagliare nel porto di Las Nieves, ad Agaete, in condizioni meteorologiche avverse, e la cui operazione di salvataggio è durata diverse settimane. Da quello stesso porto è salpato di nuovo, diretto a Santa Cruz de Tenerife. In questo modo la compagnia di navigazione Fred Olsen reincorpora la nave alla sua flotta dopo mesi di lavori

di riparazione, che ha iniziato lo scorso gennaio nel cantiere di Astican, e che si è concentrata sul danno della piastra dello scafo, così come il rinnovamento degli elementi elettronici e meccanici che hanno presentato deterioramento causato principalmente dall'azione erosiva nella secca di Las Merinas e acqua salata. In particolare, i due motori principali sono stati ricondizionati, con i loro corrispondenti riduttori e linee d'asse, così come le due linee di propulsione nella sala macchine di sinistra. Inoltre, è stato sostituito il 100% dell'impianto elettrico, dell'elettronica e dell'isolamento antincendio, e sono stati riparati i generatori, i

motori ausiliari e gli alternatori, insieme ad altri spazi nell'area portuale. Allo stesso modo, lo scafo è stato restaurato al suo stato originale con materiali certificati provenienti dalla ter-

raferma, Francia, Olanda, Germania, Danimarca e Australia. Fred Olsen Express rispetta così le sue previsioni iniziali in cui il Bentago Express doveva essere incorporato al



servizio di trasporto interinsulare durante il primo semestre di quest'anno, dopo l'incidente avvenuto il 7 gennaio a Las Merinas de Agaete quando tentò di attraccare al molo di Puerto de Las Nieves e rimase incagliato.

Durante questi mesi, secondo la stessa compagnia di navigazione, ha continuato a fornire il collegamento tra i due porti attraverso le navi "Bencomo Express" e "Bajamar Express".

Il traghetto "Bentago Express" è una delle due navi di ultima generazione che copre la rotta da Las Palmas de Gran Canaria (Agaete) a Santa Cruz de Tenerife in soli 80 minuti. Ha una capacità di 880 passeggeri e 230 auto e può raggiungere una velocità di 38 nodi.

Fred Olsen Express ha descritto come "una pietra miliare storica che il nostro Bentago Express è tornato in servizio dopo esattamente quattro mesi di collaborazione e sforzo che rimarrà per sempre nella memoria di tutte le persone che hanno reso possibile".

In quei giorni di gennaio la compagnia di navigazione ha lavorato giorno e notte per mettere in sicurezza la nave e minimizzare così le conseguenze ambientali dell'incidente nelle acque di Agaete.

Biosympa®, Più Salute!
INTEGRATORE ALIMENTARE

Biosympa 50
INTEGRATORE ALIMENTARE
STOMACALE

**Non un semplice fermento lattico,
ma da 40 anni il tuo PROBIOTICO!**

NELLE MIGLIORI FARMACIE, DA OGGI ANCHE A GRAN CANARIA - BIOSYMPA.COM

CANARIE CONSULTING

Consulenza fiscale, contabile, legale
e del lavoro alle Isole Canarie

www.canarieconsulting.com

Fox a Lanzarote e Fuerteventura un secolo fa



di Bina Bianchini

La Filmoteca Canaria diffonde le registrazioni cinematografiche più antiche trovate fino ad oggi a Lanzarote, Fuerteventura e La Palma.

Appaiono anche zone precedentemente non registrate di Tenerife e Gran Canaria, anche se su queste due isole erano stati trovati vecchi filmati. Con il titolo *La Fox en Canarias 1925*, alcune centinaia di privilegiati poterono già vederlo nell'auditorium del Jameos del Agua e nel Teatro Víctor Fernández Gopar 'El Salinero', a Lanzarote, e nella Casa de los Coroneles e nell'Auditorium di Puerto del Rosario, a Fuerteventura, durante il mese di marzo.

E per l'estate o l'autunno sono previste nuove visioni di un documento che è un gioiello del patrimonio delle Isole Canarie. È noto da tempo che la Fox Film Corporation, una pionieristica compagnia cinematografica americana fondata da William Fox, aveva registrato un documentario sulle isole Canarie, intitolato *Canary Islands*, che fu proiettato nel 1926 nei cinema degli Stati Uniti.

La Fox aveva inviato una

squadra guidata da Benjamin Miggins a filmare materiale nei paesi del Mediterraneo e anche nelle isole Canarie, approfittando del viaggio in barca di ritorno.

Per questo motivo, nei filmati mostrati in queste settimane, appaiono i porti di Marsiglia e Genova.

Anche se il promettente materiale delle Isole Canarie non era stato ancora trovato, Agustín Miranda Armas e altri ricercatori hanno cercato in diversi depositi digitali, fino a quando hanno trovato, sul sito web dell'Università di South Carolina, l'indizio diffuso di ciò che ha finito per essere rivelato come gli scarti del documentario.

Le immagini erano in disordine, ma senza dubbio erano di fronte a un punto di riferimento storico per l'Arcipelago. Nel 1925, la popolazione di Lanzarote era di circa 22.000 abitanti e a Fuerteventura era meno di 12.000.

Le ricerche negli archivi e nei fondi documentari sono di solito noiose e difficili, ma sono comunque fondamentali per trovare nuove informazioni.

Inoltre, in questo caso hanno avuto successo, quindi fer-

miamoci un attimo a raccontarlo.

Agustín Miranda e altri collezionisti del gruppo Facebook *Fotos antiguas de Tenerife*, con più di 85.000 seguaci, stavano cercando vecchie informazioni grafiche delle isole Canarie, inseguendo i cinegiornali, quando si sono imbattuti in immagini sul sito

web dell'Università del South Carolina.

Tuttavia, le loro alte aspettative iniziali sono state deluse perché inizialmente hanno trovato solo immagini di una sfilata a Madrid e un canarino (uccello) in una gabbia.

Anche se si erano quasi arresi, fortunatamente questi inquirenti hanno avuto la pazienza di aspettare abbastanza a lungo per iniziare a riconoscere le scene girate nelle isole Canarie.

Coloro che vedranno questo tesoro visivo nelle prossime proiezioni della Filmoteca Canaria (l'Università della Carolina del Sud dà accesso al pubblico solo sul suo sito web in qualità molto bassa e Fox fa lo stesso) si troveranno non solo con un documento inedito.

In larga misura un'opera nuova, dato che un insieme di 11 rotoli di celluloidi che non aveva alcun tipo di organizzazione è stato dato al montaggio e ad un certo senso narrativo.

Oltre all'organizzazione delle immagini, c'è stato anche l'arduo lavoro collettivo di identificazione dei luoghi e degli spazi sulle isole.

Una delle proprietà di queste immagini è quella di dimostrare le grandi differenze socioeconomiche rispetto a Tenerife, Gran Canaria o La Palma.

La realtà di Lanzarote e Fuer-

teventura era ben lontana dalla prosperità che i "felici anni 20" portarono alle grandi città delle Canarie.

Un altro valore di questo documento è che mostra che una parte sostanziale della cultura materiale che si può vedere nelle immagini (cammelli, mulini, bestiame, dipendenza dall'acqua) non differisce molto da quello che si poteva trovare secoli fa.

Le isole più orientali delle Canarie erano ancorate in un panorama quasi più tipico dell'ancien régime e dei primi secoli successivi alla conquista europea che del mondo contemporaneo in cui navigava il resto dei paesi occidentali.

Nelle foto è impressionante vedere la coda di persone e cammelli per caricare l'acqua dei *correillos* (barche che trasportavano l'acqua)

La mortalità e la natalità erano ancora molto alte ed entrambe le isole continuavano ad essere punite da potenti arcaismi come le scarse comunicazioni con il mondo esterno, la continua emigrazione. Per quanto riguarda l'istruzione, l'analfabetismo oscillava tra il 65 e l'85% della popolazione e nessuna delle due isole aveva una scuola secondaria.

La piccola economia delle isole era basata su settori primari molto antiquati e vulnerabili alla perenne mancanza





d'acqua, come l'agricoltura e l'allevamento, così come le attività tradizionali come l'estrazione del sale e della calce, la caccia e la pesca delle conchiglie.

Solo Arrecife e Puerto del Rosario cominciavano a mostrare i segni di una vita commerciale più moderna, favorevole a una piccola borghesia commerciale, mentre la pesca sulla costa africana cominciava a consolidarsi come solida fonte di reddito. Anche così, il miglior indicatore dello stato delle due isole di fronte al decollo delle capitali e dei porti delle isole capitali era il fatto che erano zone di esilio.

I 30 minuti della registrazione permettono molte letture e interpretazioni, soprattutto considerando che vediamo realtà molto diverse, da scene della modernità di Las Palmas de Gran Canaria, a scene rurali di angoli pieni di folklore popolare.

Inoltre, la qualità tecnica delle immagini è splendida.

Una caratteristica essenziale di questo periodo che si riflette bene è la rilevanza dei grandi porti delle isole Canarie, cioè i moli di Santa Cruz de Tenerife e forse ancora di più quelli di Las Palmas de Gran Canaria, che sono ritratti nel loro intenso traffico di navi e frenesia di carico e scarico.

Il ruolo storico delle Isole Canarie come stazione di passaggio sulla strada per l'America si rafforzò con la crescita del commercio mondiale.

E i porti non solo agirono come poli economici, ma anche come porta d'ingresso per nuove idee, innovazioni tecnologiche o tendenze culturali, assicurando che le capitali avessero un collegamento diretto con ciò che accadeva nei grandi paesi

europei, specialmente con il Regno Unito, ancora leader mondiale.

Miggins e compagnia non rimasero solo nelle città principali, ma avevano un interesse speciale nel vedere il mondo rurale delle isole, che era la maggioranza in quegli anni.

Così, si possono vedere scene di contadini che arano a Valleseco (Gran Canaria), lattaie che trasportano i loro prodotti tra La Laguna e Santa Cruz, lavandaie sulla strada di Tafira, coltivazioni di banane nella Valle di Orotava o contadini impegnati nei loro compiti a La Palma, combinati con viste generali di villaggi e frazioni o ritratti di giovani e vecchi.

Come se non bastasse, queste registrazioni storiche offrono molti dettagli succosi sull'abbigliamento tradizionale, l'architettura di tutti i tipi, le tecniche agricole, le strade, gli strumenti di lavoro, e così via.

Da alcune scene si può dedurre che sono state chiaramente preparate, quindi c'è un'artificiosità o scenografia che deve essere presa in considerazione, anche se ci sono anche scene che sembrano spontanee.

Partiamo dal presupposto che il cinema, come la fotografia, anche la più documentaria, offre sempre una selezione della realtà, non la realtà completa.

Un altro aspetto sorprendente delle immagini di La Fox nelle isole Canarie nel 1925 è il ruolo delle donne.

Oltre al tradizionale ruolo centrale nella cura della famiglia, le registrazioni di Benjamin Miggins mostrano le donne che svolgono una moltitudine di compiti agricoli o economici, alcuni dei quali richiedono un grande sforzo fisico, come il traspor-

to dei prodotti o la raccolta delle banane.

Per quanto riguarda Fuerteventura e Lanzarote, le immagini della prima isola sono le più scarse della registrazione, con solo alcune scene della costa e Antigua.

Gli operatori della Fox si sono fermati a Fuerteventura, ma non hanno preso quasi nessuna risorsa, mentre a Lanzarote hanno passeggiato per Yaiza, La Degollada, Los Valles e Haría.

Tuttavia, le immagini più rappresentative di Lanzarote sono molto trasferibili a Fuerteventura perché tratta-

no una questione fondamentale: la mancanza di acqua.

Nella parte di Arrecife si può vedere come i correillos erano fondamentali per l'approvvigionamento idrico.

I due viaggi settimanali di queste barche (piroscafi-correos) servivano per trasportare il prezioso liquido fino ai moli di Lanzarote e Fuerteventura, da dove veniva distribuito ai villaggi dell'interno.

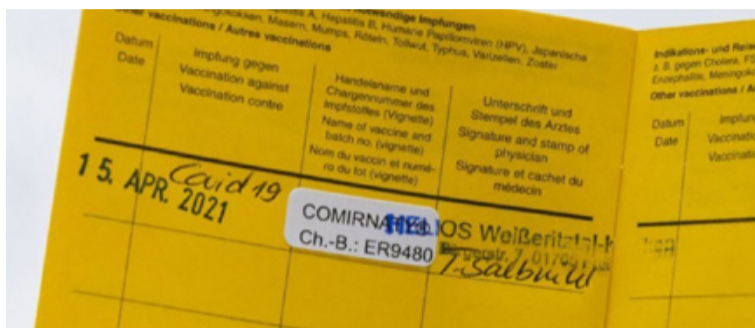
La scena di una lunga fila di persone e cammelli in attesa di caricare l'acqua che arrivava nei correillos ha un'enorme forza simbolica.

Allo stesso modo, l'immagine di una coppia di donne completamente vestite a lutto nel più puro stile "burqa" è degna di essere incisa nella retina.

In breve, questo è un gioiello per il patrimonio audiovisivo delle Isole Canarie.

Agustín Miranda conclude la sua presentazione con una riflessione che vale la pena citare come conclusione: "Sapere da dove veniamo non è un lusso che si può sempre relegare di fronte a necessità considerate più perentorie, ma la fonte della comprensione di quelle necessità".

Gli esperti credono che il rilascio di certificati di vaccinazione aiuterebbe il settore del turismo



di Bina Bianchini

Il passaporto europeo di vaccinazione, un certificato digitale che ha suscitato molte polemiche e che la Commissione europea vuole che entri in vigore a giugno, è il primo vaccino per rilanciare il settore dei viaggi e della cultura, ma funzionerà solo se c'è armonizzazione tra tutti i paesi e non genera discriminazioni. Questa è l'opinione di un gruppo di esperti dell'Istituto di Salute Globale di Barcellona (ISGlobal) che ha elaborato il rapporto "COVID-19, cooperazione globale e ripresa economica: abbiamo bisogno di passaporti di vaccinazione?" Dopo aver ricordato che con più un anno di pandemia ci sono tredici

vaccini nel mondo approvati in diversi paesi e altri 23 in prova, gli esperti ritengono che il rilascio di certificati di vaccinazione aiuterebbe a recuperare il settore del turismo, uno dei più colpiti e che ha portato a una contrazione di oltre il 4% dell'economia mondiale. Anche se credono che i paesi ricchi, dove si sta svolgendo la più grande campagna di vaccinazione della storia, possano raggiungere l'immunità, con tra il 60 e il 70% della loro popolazione vaccinata entro il 2022, avvertono che quelli a basso reddito non la raggiungeranno almeno fino al 2024.

Ricordano anche che la Cina ha già lanciato un certificato sanitario internazionale per i viaggi, che Israele ha anche

implementato il "passaporto verde", che la Danimarca sta pensando di creare un passaporto digitale per i viaggi d'affari, e che la Grecia sta implementando il proprio certificato per recuperare il turismo.

Allo stesso modo, aziende come IBM hanno lanciato una "carta di salute digitale" e l'Associazione internazionale del trasporto aereo (IATA) ha anche una "carta di viaggio". L'applicazione digitale "CommonPass", sostenuta dal World Economic Forum, è pilotata da All Nippon Airways, e la CE ha annunciato che implementeranno il "passaporto verde digitale" il prossimo giugno. In questo contesto, con molteplici iniziative nel mondo nella stessa direzione, gli esperti chiedono: "Ci sarà una cooperazione globale per armonizzare i passaporti di vaccinazione, i certificati di vaccinazione approfondiranno le disuguaglianze e le discriminazioni esistenti, come saranno protetti i dati sensibili e come saranno utilizzati? ISGlobal indica come ostacolo scientifico all'attua-

zione globale di un certificato di vaccinazione omogeneo è che "non abbiamo ancora una solida comprensione della durata dell'immunità offerta da ciascuno dei vaccini, né della loro capacità di fermare la trasmissione".

Tuttavia, sottolinea che "la maggior parte delle sfide legate all'armonizzazione di un certificato di vaccinazione sono legate alla geopolitica e agli interessi economici dei paesi ad alto reddito".

Sottolinea anche che questi passaporti potrebbero approfondire le disuguaglianze e le discriminazioni, per questo ritiene che "sono un'arma a doppio taglio: permettono alle persone in diversi settori economici, tra cui il turismo, di tornare a lavorare e recuperare i loro mezzi di sussistenza, ma potrebbero dare privilegi alle persone vaccinate e privarne le persone non vaccinate".

"Un certificato di vaccinazione digitale pone anche delle sfide in termini di verifica dell'identità e della privacy, prevenzione della contraffazione e aggiornamento del-

le informazioni sui vaccini", nota il rapporto ISGlobal.

Gli esperti avvertono anche che "un tale certificato potrebbe esentare le persone dalla quarantena, ma dovrebbe essere complementare ad altri interventi non medici e ai test PCR, e non dovrebbe in nessun caso impedire il diritto fondamentale di movimento delle persone".

I sette funzionari di ISGlobal raccomandano che i governi "investano seriamente nell'affrontare l'esitazione del vaccino, con l'obiettivo di massimizzare la copertura vaccinale".

E chiedono ai paesi ad alto reddito di giocare "un ruolo più attivo nell'aumentare la vaccinazione nei paesi a basso e medio reddito, un requisito 'sine qua non' per la ripresa economica globale".

"Comunicare messaggi unificati tra le amministrazioni pubbliche e i media è essenziale per mantenere la fiducia nei vaccini e garantire che un certificato di vaccinazione regolato a livello internazionale possa portare benefici a tutti", concludono.

Le accuse di Naviera Armas a Bruxelles contro Fred Olsen e Puertcan

di Daniele Dal Maso

La Commissione europea (CE) ha aperto un'indagine approfondita per analizzare di nuovo se la compagnia di navigazione norvegese Fred Olsen ha ricevuto aiuti di Stato illegali da Puertos de Canarias (Puertcan) dopo che la giustizia comunitaria ha annullato la decisione di Bruxelles nel 2015.

Bruxelles ha fatto l'annuncio e ha giustificato l'iniziativa con la sentenza del Tribunale dell'Unione Europea che nel marzo 2018 ha dato ragione a Naviera Armas e ha annullato la decisione della CE che ha dichiarato che Fred Olsen non stava ricevendo aiuti di Stato nonostante l'uso esclusivo del Puerto de las Nieves, ad Agaete, Gran Canaria.

A seguito di una denuncia di Naviera Armas, concorrente di Fred Olsen, la Commissione nel 2015 ha concluso che le condizioni di utilizzo delle infrastrutture portuali finanziate pubblicamente nel porto di Las Nieves non costituivano un aiuto di Stato a favore della società norvegese.

Naviera Armas si è rivolta ai tribunali dell'UE e il Tribunale ha parzialmente annullato la decisione di Bruxelles nella misura in cui la Commissione aveva concluso che le misure non costituivano un sostegno pubblico senza aprire un'indagine approfondita.

Alla luce di questa sentenza, la CE rivaluterà, in particolare, se Puertcan de Canarias ha fatturato a Fred Olsen un prezzo "sufficiente" per l'uso "de facto



esclusivo" dell'infrastruttura portuale del porto di Las Nieves.

Fred Olsen è stata la prima compagnia di navigazione commerciale a richiedere e ricevere l'autorizzazione ad utilizzare il porto di Las Nieves (Agaete) per il trasporto commerciale.

L'impresa gestisce una linea di traghetti tra Puerto de las Nieves e Tenerife dal 1994, ha notato la Commissione.

"A causa delle dimensioni molto limi-

tate del porto, con un solo ormeggio, Puertos de Canarias ha rifiutato le richieste di altre compagnie di navigazione di utilizzare l'infrastruttura per motivi di sicurezza", ha aggiunto Bruxelles. L'apertura dell'indagine approfondita permetterà alla Spagna e a qualsiasi terza parte interessata di inviare i loro commenti e opinioni all'esecutivo dell'UE, ma la sua attivazione non pregiudica il risultato finale dell'analisi.

Gli abitanti di Las Palmas considerano la loro qualità di vita una delle peggiori del paese

di Cristiano Collina

La disoccupazione, il costo della vita e gli alti prezzi del mercato immobiliare sono gli aspetti di cui si lamentano la maggior parte dei residenti. Gli abitanti della capitale di Gran Canaria considerano la loro qualità di vita tra le peggiori del paese. Secondo uno studio dell'Organizzazione dei Consumatori e degli Utenti (OCU) nelle quindici città spagnole più popolate, i cittadini di Las Palmas de Gran Canaria sono i quinti meno soddisfatti del paese per le loro condizioni di vita. Solo a Madrid, Barcellona, Palma di Maiorca e Murcia il contesto in cui vivono i residenti è valutato più basso della capitale di Gran Canaria. Ciò che ostacola la percezione dei cittadini della capitale di Gran Canaria sono fondamentalmente tutti gli aspetti legati alla situazione economica. Così, i nostri vicini considerano che la situazione del mercato del lavoro è la peggiore del paese. La loro percezione è motivata dal fatto che i tassi di disoccupazio-

zione sono i più alti da giugno 2015. E a questo si aggiunge che non contribuiscono a sviluppare una visione più positiva l'alto costo della vita - solo a Murcia, Alicante, Barcellona e Madrid si lamentano più di questo aspetto - e il mercato immobiliare, con prezzi irraggiungibili per i livelli di stipendio delle isole. Infatti, solo a Palma di Maiorca, Madrid e Barcellona la gente sente che la situazione è peggiore. Né la mobilità - il cui concetto il Comune sta cambiando con il suo impegno per gli spostamenti pedonali, la bicicletta e il trasporto pubblico - né la pulizia sono dimensioni sociali in cui i cittadini di Las Palmas de Gran Canaria sono soddisfatti, secondo l'indagine OCU. Dall'altro lato della scala, gli aspetti più positivi nella vita dei residenti della capitale di Gran Canaria sono quelli legati alla cultura, al tempo libero e allo sport, da un lato, e ai livelli di istruzione, dall'altro. Anche la situazione della sicurezza pubblica non è preoccupante.



Ars et Labor



ars-et-labor.com

Scansioni digitali tridimensionali in tutte le Canarie, ideali per pubblicizzare immobili, locali, attività commerciali.

Le puoi condividere su WhatsApp, inserire nel tuo sito web, pubblicare sui migliori siti professionali per vendite immobiliari. Guarda alcuni esempi, scannerizza il QR code qui sopra con il tuo cellulare!



I nostri lavori saranno visibili da qualsiasi piattaforma, compresi gli occhiali 3D, senza bisogno di nessun ulteriore software o accessorio.

Mail: info@ars-et-labor.com Tel.: +34 691 546 623





GALDAR



AGAETE



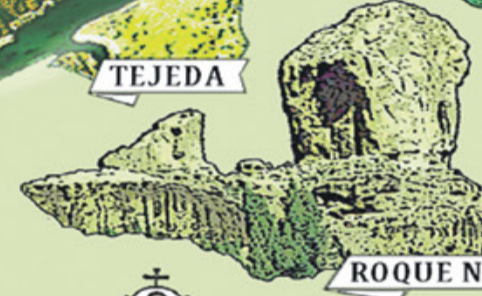
SAN NICOLAS



TEJEDA



MONTANA DEL VISO



ROQUE N



SAN BARTOLOM



TASARTE



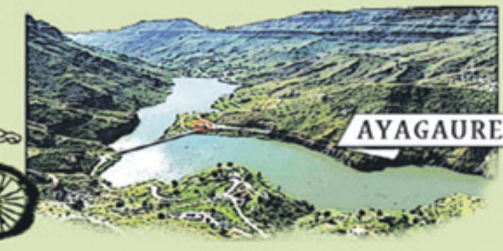
PLAYA DE TASARTE



MOGAN



PUERTO DE MOGAN



AYAGAURES

Oceano Atlantico



Palmitos Park



PLAYA AMADORES

PUERTO RICO

ANFIBEACH



ARGUINEGUIN



SAN FERN



Km 0 2 4 6 8



maina andrea



Nomadismo digitale: stile di vita solo per giovani e hippy?



Fino a poco tempo fa la possibilità di essere nomade digitale veniva associata a uno stile di vita romanzato, fatto di avventure "zaino in spalla" e di poco tempo dedicato al lavoro.

Un'immagine stereotipata insomma che vedeva nel cosiddetto Nomadismo Digitale una realtà per pochi, per lo più giovani Millennials desiderosi di fuggire dal quotidiano, preferendo il divertimento.

Ma è davvero così?

Wiko, brand di telefonia franco-cinese da sempre attento ai nuovi trend del digitale, ha deciso di interpellare Alberto Mattei, fondatore del progetto e della community Nomadi Digitali, per approfondire il fenomeno e abbattere i numerosi stereotipi diffusi intorno a questo nuovo stile di vita e di lavoro.

Il Nomadismo Digitale, infatti, è un vero e proprio "modus vivendi".

Per dirla con le parole di Mattei, "un movimento globale di professionisti, desiderosi di vivere nuove esperienze, di scoprire nuove destinazioni

e di conoscere nuovi territori ricchi di cultura e tradizioni, ma al tempo stesso di lavorare e fare impresa in luoghi dove si può vivere meglio, dove i ritmi sono rallentati e dove c'è un rapporto più intimo con la natura."

Tutto ciò a vantaggio di competenze, creatività e soft skills. Con la pandemia, inoltre, il fenomeno ha subito un'accelerazione radicale ed è stato facile dimostrare come il lavoro da remoto, lo smart working (e lo smart living) siano una possibilità concreta per tutti.

Le tecnologie digitali, in primis quelle mobile come lo smartphone, in questo senso diventano uno strumento per permettere a chiunque di seguire le proprie aspirazioni ed esigenze personali senza sacrificare la crescita lavorativa.

I 5 falsi miti sul nomadismo digitale

Sifala "bellavita": tutto divertimento e zero produttività. Il nomadismo digitale non è assolutamente una soluzione per trasformare la fatica del lavoro in spasso e avventura,

bensì un modo per lavorare da remoto senza vincoli di spazio, scegliendo il luogo migliore da cui lavorare, anche in base al momento di vita che si sta attraversando.

Questo si traduce in un miglioramento della qualità della vita delle persone e offre alle aziende l'opportunità di accedere ai migliori talenti del mondo, ovunque siano.

Oggi sono molte le realtà lavorative che stanno adottando modelli organizzativi più flessibili e, tra i Paesi che hanno intuito le opportunità di questo nuovo trend, è già iniziata la sfida per capire come attrarre i nuovi professionisti digitali senza ufficio e badge.

È una scelta per giovani.

Non è assolutamente vero che questo fenomeno coinvolge esclusivamente gli under 30.

Per molti infatti potrebbe essere una sorpresa sapere che la maggior parte dei professionisti nomadi digitali sono più adulti, non vivono costantemente in giro per il mondo con uno zaino sulle spalle, non sono solo single

e non sono necessariamente freelance.

Sicuramente agli occhi dei giovani, il nomadismo rappresenta una realtà più fattibile, soprattutto in relazione alla necessità di saper cogliere nuove opportunità ovunque si trovino.

Le nuove generazioni, infatti, sono meno disposte a sacrificare la loro vita per le necessità aziendali.

Vogliono viaggiare, conoscere altri paesi e culture e mettere a frutto la propria creatività e il proprio talento per uno scopo, per fare qualcosa che abbia un impatto significativo sulla loro vita e quella di altre persone.

Presto la distinzione tra lavoro e viaggio potrebbe quindi non esistere più. Occorre essere geek e possedere strumenti hi-tech di alto livello.

Nelle competenze digitali rientra un universo infinito di abilità tecnologiche, che spaziano da quelle di base fino a quelle più specifiche e più evolute come lo sviluppo software, la robotica, l'intelligenza artificiale, ecc.

Sicuramente chi sceglie di lavorare da remoto e vivere da nomade digitale, in base al lavoro che svolge, deve possedere delle abilità nell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e degli strumenti di collaborazione.

Tuttavia, scegliere di utilizzare tecnologie di alto livello o premium non è un prerequisito essenziale.

Più importante, piuttosto, scegliere strumenti affidabili, con autonomie long lasting, per evitare spiacevoli inconvenienti e compromettere il proprio lavoro e produttività.

Serve essere benestanti per poterselo permettere.

No, assolutamente. La verità è che ci sono tantis-

simi modi diversi di essere, di lavorare e di vivere da Nomade Digitale.

Ognuno può e deve scegliere quello più adatto alle proprie esigenze.

Il Nomadismo Digitale non è infatti un "modus operandi", ma piuttosto un "modus vivendi", ovvero un modo totalmente nuovo di intendere la propria vita e il proprio lavoro, che ci offre anche la possibilità di scegliere paesi, luoghi o città dove il costo è molto più basso e la qualità della vita migliore.

Per alcune categorie di persone non è possibile essere Nomadi Digitali.

Come ogni scelta nella vita, anche quella di vivere e lavorare da Nomade Digitale richiede delle rinunce e dei compromessi.

Gli ostacoli sicuramente possono essere maggiori o minori in base alla condizione di partenza, ma non esiste un profilo univoco di Nomade Digitale.

Questo neologismo non descrive una specifica categoria professionale, un target ben definito di persone e nemmeno un loro preciso modus operandi: molti hanno scelto di muoversi per lavorare in luoghi che li rendano più felici, magari lontani dagli affollati centri urbani; altri hanno deciso di voler riscoprire la bellezza e il valore del tempo vissuto più lentamente; altri ancora hanno un lavoro che li porta a viaggiare per il mondo.

Essere Nomade Digitale significa, quindi, scegliere uno stile di vita che ci permette di essere liberi di vivere e lavorare ovunque scegliamo di farlo, senza incasellarsi per forza in dei modelli precostituiti.

(NoveColonneATG)



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.

CONSOLATO ITALIANO LAS PALMAS DE GRAN CANARIA

Console Onorario: **José Carlos DE BLASIO**
Circoscrizione: Gran Canaria, Fuerteventura, Lanzarote
Indirizzo: Calle Reyes Católicos, 44
35001 Las Palmas de Gran Canaria
Telefono: 928.241.911 - Fax: 928.244.786
e-mail: laspalmas.onorario@esteri.it

Si riceve il pubblico esclusivamente su appuntamento

Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel.807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
(per questioni consolari il n. fax é +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it
Dott. Riccardo GUARIGLIA
Tel.: 0034.91.4233300
Fax: 0034.91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

I danni della mascherina chirurgica in ambiente marino

È il dispositivo di protezione più utilizzato da quando è in atto la pandemia da Covid-19: leggera e comoda da indossare.

Ma una singola mascherina chirurgica gettata irresponsabilmente - dai marciapiedi alle spiagge - rilascia migliaia di microfibre che minacciano l'ambiente marino. Questo il risultato della ricerca condotta da un team di chimici del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra dell'Università di Milano-Bicocca dal titolo "The release process of microfibers: from surgical face masks into the marine environment" con autori Francesco Saliu, Maurizio Veronelli, Clarissa Raguso, Davide Barana, Paolo Galli, Marina Lasagni, recentemente pubblicata sulla rivista *Environmental Advances*. Lo studio ha approfondito il meccanismo di degra-

dazione foto-ossidativa delle fibre di polipropilene presenti nei tre strati delle mascherine chirurgiche e ha fornito un primo dato quantitativo relativo alla cessione di microplastiche. Per le mascherine, infatti, così come succede per molti altri oggetti di uso quotidiano, il dato relativo alla stabilità oltre il limite di utilizzo non era disponibile in letteratura.

Il lavoro sperimentale è stato condotto sottoponendo mascherine usa e getta disponibili commercialmente ad esperimenti di invecchiamento artificiale, designati per simulare ciò che avviene nell'ambiente, quando una mascherina abbandonata inizia a degradarsi a causa dell'esposizione agli agenti atmosferici e, in particolare, alla radiazione solare.

Un processo che può durare diverse settimane prima che

il materiale giunga al mare, dove è poi sottoposto a stress meccanici prolungati indotti dal moto ondoso.

È qui che avviene il maggior rilascio di microfibre.

Le misure condotte con tecniche di microscopia elettronica e spettroscopia infrarossa hanno evidenziato come una singola mascherina chirurgica esposta alla luce UV-A per 180 ore sia in grado di rilasciare centinaia di migliaia di particelle del diametro di poche decine di micron.

Gli effetti di queste microfibre sugli organismi marini sono ancora da determinare. A questo proposito è in corso una collaborazione con i ricercatori del MaRHE center, il centro di ricerca e alta formazione dell'Ateneo alle Maldive.

Come già acclarato per altre tipologie di microplastiche,



quali ad esempio quelle prodotte dalla degradazione dei materiali utilizzati per il confezionamento di alimenti o generate durante il lavaggio di tessuti sintetici in lavatrice, sono possibili sia danni da ostruzione in seguito ad ingestione, sia effetti tossicologici dovuti alla veicolazione di contaminanti chimici e biologici.

Preoccupa inoltre la presenza di frazioni sub-micrometriche, potenzialmente capaci di attraversare le barriere

biologiche.

«Speriamo che questo nostro lavoro possa sensibilizzare verso un corretto conferimento delle mascherine a fine utilizzo e promuovere l'implementazione di tecnologie più sostenibili», hanno commentato Francesco Saliu e Marina Lasagni, rispettivamente ricercatore e docente del dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della terra di Milano-Bicocca.

(NoveColonneATG)

Concorso Canoro Internazionale a Café del Mar di Meloneras



di Stefano Dottori

Senza dubbio, Giuseppe Buccheri, presidente dell'A.P.I.C.E., dopo il successo del precedente concorso musicale Premio Holiday World, da lui magistralmente ideato e organizzato, ha voluto superarsi programmando un nuovo concorso canoro Sing a Song, questa volta di musica internazionale (compresa anche l'italiana), che si è tenuto il 29 aprile a Café del Mar, una location indubbiamente di alto livello, sia per come è strutturata, sia per il servizio fornito dal personale che si è dimostrato all'altezza del suo ruolo.

La manifestazione intitolata Premio Café del Mar è stata ulteriormente arricchita dal Premio della Critica e da una sfilata di moda nella quale sono stati posti in evidenza gli accessori della stilista Cristiana Lucidi Pagano.

Come nella precedente edizione, hanno presentato gli ottimi Karen Castagnoli e Mikangelo di Radio Calima. Giuria Premio Café del Mar: presidente della Giuria Cantanti l'attore-scrittore Enzo Braschi, Rosa Anna Ciulli soprano

e ottima collaboratrice per la preparazione del concorso, Ale Liliana, autrice e cantante, Roberto Brandolini, direttore di Radio Calima, Pippo Cono Genova, imprenditore di eventi musicali.

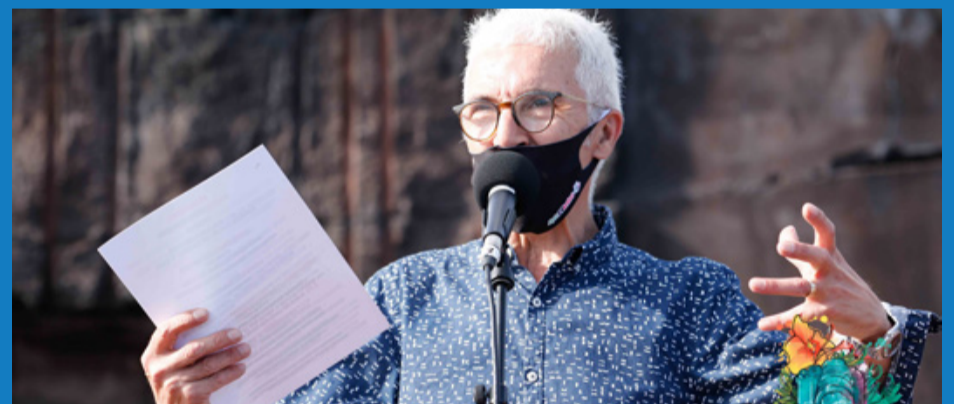
Giuria Premio della Critica: presidente la dinamica ed efficiente Anna Maria Carè, la dolce e competente Stefania Bertini ex ufficio stampa SanRemo, la brava giornalista di RTV Canaria, Almudena López, Beatriz Sánchez, direttore artistico Café del Mar, Stefano Dottori, responsabile Ufficio Stampa APICE e Maria Grazia Genova, Responsabile Eventi Estero di IRDI Destinazione arte.

Prima delle premiazioni, la serata è stata allietata dalla splendida Soprano Rosa Anna Ciulli che ha dedicato a Giuseppe Buccheri (aveva celebrato il suo compleanno qualche giorno prima) la bellissima canzone "Grande Amore".

Un'esemplare rappresentazione che ha suscitato forti emozioni.

Risultati del Premio Café del Mar:

1° classificato: Marco Puma. Consegnano il premio il Console Italiano Carlo de Blasio ed il Presidente Giuseppe Buccheri (trofeo donato da Depa Invest e macchina da caffè Borbone nella persona di Roberto Pane);



2° classificato: Duo Martin y Barry. Consegnano il premio Stefania Bertini (trofeo di Caffè Borbone e gioiello della stilista Cristiana Lucidi Pagano);

3° classificato: Annalisa Brillante. Consegnano il premio Andrea Mori (trofeo offerto da MGF Consulting e buono per un weekend offerto da Complejo Sun Garden).

È stato anche inserito un premio aggiuntivo: **Premio Menzione Speciale** a Denny Centola il più giovane dei candidati.

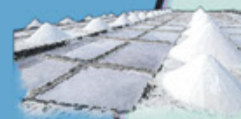
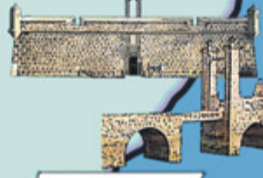
Consegnano il premio il produttore musicale Gian Piero Scarpellini, regista e responsabile dei candidati e Roberto Brandolini direttore Radio Calima (trofeo offerto da MW Consulting).

Risultati del Premio della critica:
Vincitrice: Guedes Pérez María Cate-

ba. Consegnano il premio la presidente Anna Maria Carè e la giornalista di RTV Canaria Almudena López (trofeo e viaggio in Indonesia offerto da KEEPUP di Alessio Cicero e Marilena Battistelli. Ospiti d'eccezione il cantante Roberto Polisano, il cantante inglese Jonny Amobi, la cantante spagnola Victoria Cabrera e il giovane Denny Centola.

Si ringraziano i partners per la loro preziosissima collaborazione: Radio Calima, Leggo Gran Canaria, El Caldero e GPS produzioni musicali. Si ringraziano gli sponsor per il loro importante contributo: Caffè Borbone, MW (Mister Wolf), KEEPBU, Fusion Peluquería unisex, Angelo Frasca (Accademia Parrucchieri di Vecindario), DEPA INVEST, Cueva de la Luz e Complejo Sun Garden.

Lanzarote



Oceano Atlantico



Km 0 2 4 6 8

maino andrea

Per la tua
pubblicità
sulle pagine di
LANZAROTE
chiama
Bina Bianchini
(+34) 632 027 222
(+39) 333 5229413

Il governo delle Canarie investe 2,3 milioni di euro nel Parco Nazionale di Timanfaya



di Bina Bianchini

I principali investimenti sono stati destinati al monitoraggio e all'uso pubblico del Parco Nazionale, alle azioni di conservazione, pulizia e manutenzione e all'acquisto di veicoli elettrici e punti di ricarica.

José Antonio Valbuena indica che quest'anno inizierà la stesura del nuovo Master Plan per l'uso e la gestione del Par-

co Nazionale.

Il ministro della transizione ecologica, della lotta contro il cambiamento climatico e della pianificazione territoriale del governo delle Canarie, José Antonio Valbuena, ha visitato le strutture del Parco Nazionale Timanfaya con il suo direttore, Pascual Gil, e la presidente del Cabildo di Lanzarote, María Dolores Corujo, per conoscere il suo stato attuale e rivedere le

principali azioni previste per quest'anno, che ammontano a 2.253.919,41 euro.

Durante la visita, José Antonio Valbuena ha evidenziato il lavoro che il governo regionale sta facendo per fornire i parchi nazionali delle isole di strutture commisurate alla loro importanza e ha annunciato che quest'anno si prevede di iniziare la redazione del nuovo Master Plan per l'uso e la gestione del parco.

“Nelle Isole Canarie abbiamo la fortuna di avere quattro dei quindici parchi nazionali della Spagna e la nostra responsabilità è quella di fornire loro le migliori strutture possibili per facilitare la loro conservazione e mantenere la loro attrattiva per i visitatori”, ha detto il ministro.

Da parte sua, María Dolores Corujo ha detto che *“il Parco Nazionale di Timanfaya è un chiaro esempio di uso sostenibile delle risorse naturali.*

Le Montagne di Fuoco sono le strutture più visitate della rete di Centri Turistici del Cabildo di Lanzarote, grazie a un modello di utilizzo che permette un alto livello di visitatori in modo compatibile con la sua conservazione”.

In questo senso, ha spiegato che le principali voci contemplate per il 2021 nel Parco Nazionale di Timanfaya sono quelle per la sorveglianza e l'uso pubblico e le azioni di conservazione, pulizia e manutenzione.

A questi si aggiungono altri importanti investimenti, come quello finalizzato all'acquisizione di veicoli elettrici e all'installazione dei corrispondenti punti di ricarica, o quelli necessari per la



gestione dell'archivio e della documentazione del Parco.

Allo stesso tempo, il piano d'investimento del governo delle Canarie a Timanfaya include anche azioni come l'installazione di una passerella pedonale nel centro visitatori, o la fornitura di misuratori per controllare il flusso di persone e l'analisi di un'applicazione ICT per la gestione e il controllo dell'uso pubblico o lo sviluppo di una mappa di copertura mobile.

“I nostri parchi nazionali ci offrono anche grandi opportunità per ampliare la conoscenza della ricca biodiversità delle isole Canarie e imparare a conservarla.

Ecco perché ci sono anche diverse voci dedicate alla realizzazione di studi e la loro diffusione attraverso giorni di divulgazione tecnico-scientifica”, ha detto Valbuena.

La campagna di Lanzarote piange lacrime secche



di Bina Bianchini

Non è la prima volta, né la seconda, che il settore agricolo di Lanzarote alza la voce per farsi sentire. Lavorare in campagna a Lanzarote non è come in altri posti: qui il lavoro è manuale, fisico, sacrificato e molto duro e i professionisti dell'agricoltura hanno bisogno di aiuto, non di promesse.

Come risultato del loro lavoro, l'isola vanta un paesaggio unico e spettacolare, ma la verità è che i contadini hanno molti problemi. Tra le tante necessità che hanno

ce n'è una che, essendo la più elementare, spicca sul resto: il campo di Lanzarote ha bisogno di acqua e sono mesi, per non dire più di un anno, che subisce tagli intermittenti nella fornitura di acqua per l'irrigazione delle loro piantagioni.

“Così non si può lavorare, o portare avanti un settore strategico e rilevante come è quello dell'agricoltura”, sottolineano i professionisti agricoli.

Uno di questi agricoltori dice che il problema principale che stanno soffrendo sono, appunto, i tagli d'acqua.

“Stiamo vivendo un momento davvero brutto, in alcune delle mie fattorie sono stato quindici settimane consecutive senza acqua”, spiega.

Senza acqua, non c'è modo di far uscire i raccolti.

Ci sono patate dolci, patate, zucchine, melanzane, cipolle, meloni, angurie...

A seconda della stagione piantano alcune cose o altre e senza dubbio l'agricoltura negli ultimi anni è cambiata molto sull'isola e, in molti modi, in meglio, dal momento che le colture irrigue sono state introdotte e hanno ampliato la varietà di prodotti che possono essere piantati, ma logicamente, senza la base, che è l'acqua, non si fa molta strada. Finora hanno chiesto incontri con il ministro dell'agricoltura del Cabildo di Lanzarote.

La settimana scorsa hanno incontrato i responsabili di Canal Gestión per vedere come era la situazione e dicono che il vero problema non è loro, ma dal Cabildo non hanno fatto gli investimenti che erano previsti in termini di tubazioni, nuove

strutture, e così via.

Un altro contadino dell'isola, mostra la sua indignazione.

Ha terreni a Soo e nella zona di montagna, in cui ha piantato patate, patate dolci, zucca, anguria... un lavoro arduo e duro che è troncato dalla mancanza di acqua. Sono più di quindici giorni che non ricevono acqua.

Quando la mandano, la pressione è bassa e non si può nemmeno innaffiare.

Cioè quando non c'è un guasto e tagliano la fornitura, o la pompa si rompe e non pompa, o un giorno hanno dimenticato di aprire il rubinetto... ci sono sempre problemi.

L'area coltivata con colture che necessitano acqua, come le patate, è stata ridotta negli ultimi anni alla metà.

Secondo un rapporto statistico della Direzione Generale dell'Agricoltura del Ministero dell'Agricoltura, dell'Allevamento e della Pesca, la mappa delle colture di Lanzarote è cambiata significativamente negli ultimi anni. Nel caso summenzionato delle patate, si è passati da 109,88 ettari coltivati nel 2014 a 53,22 nel 2020, che è una differenza di -56,6 ettari.

Biciclettando a Lanzarote



di Viviana Biffani

<https://desperatesurferswife.com>

Se pensate ad una delle costanti del paesaggio di Lanzarote, cosa vi viene in mente?

Ok, i vulcani. Poi?

Le distese di sabbia ed il vento. Va bene, ma potete fare di meglio.

I surfisti? Ci siamo quasi... ma non avete fatto centro.

Dimenticavo che dal titolo avrete sicuramente indovinato al primo tentativo. I ciclisti, esattamente.

Ce ne sono ovunque e comunque: solitari, in comitiva, arrancanti, veloci e sinuosi. Non c'è strada di Lanzarote, senza il suo bel biker perfettamente equipaggiato che sfida vento, sole ed indubbia stanchezza, per raggiungere il suo obiettivo. Arrivare

a fine giornata esausto ma adrenalinico: quella stanchezza totale ed elettrizzante che solo - o quasi - la performance sportiva ti regala.

Ma a far da corollario a cotali centauri a pedale, c'è tutto un mondo intorno: agenzie specializzate nel cicloturismo, itinerari di qualsivoglia sorta e difficoltà, competizioni e raduni che attirano appassionati di ogni nazionalità.

Oltretutto, il clima fortunato dell'isola, permette di potersi allenare dodici mesi l'anno, quando in altri paesi europei la brutta stagione imperversa. Ecco qualche informazione, semplicissima ma che potrà rivelarsi utile, per provare il cicloturismo nella nostra cara Lanzarote.

- Se non viaggiate con bicicletta al seguito, ci sono molte agenzie che permettono di noleggiarla in loco. Però vi conviene prenotarla in anticipo: trovare una bicicletta disponibile in alta stagione potrebbe risultare più complicato che affittare un'auto

- Per avere sempre sotto controllo le condizioni di vento :

<https://www.windguru.cz/8202>

- È d'obbligo il caschetto, se ve lo portate da casa, eviterete di doverlo noleggiare usato

- Per gli amanti del ciclismo fuori strada, esiste un percorso di 205 chilometri - debitamente segnalato - che parte da Arrecife ed attraversa l'Isola passando per Arrieta, Famara, Yaiza e così via.

A proposito, di mountain bike, lo sapevate che dal 29 maggio al primo giugno si terrà la **4 Stage Mountain Bike Race** di Lanzarote?

<https://www.clublasanta.com/en/sports/events/4stagemtb/4-stage-mountain-bike-race-lanzarote>

Organizzata dall'onnipresente Club La Santa, una 4 giorni di full immersion ciclistica che vedrà incontrarsi centinaia di bikers provenienti all'over the world, in sella alla loro Mountain Bike.

<https://www.clublasanta.com/en/sports/cycling>

Sfide quotidiane con il 90% dei percorsi fuori strada - quindi sabbia, lava e chi più ne ha... - per prove



giornaliere minime di 20 km e spicci, fino ad arrivare all'apice: 81,60 chilometri, praticamente sempre in salita, o poco ci manca. Le regole per partecipare sono ben precise, a parte tamponi vari che attestino la negatività al Covid-19, bisogna essere titolari di una licenza che autorizzi a gareggiare in Spagna, più varie ed eventuali che si trovano all'interno del regolamento.

Ho dato una sbirciata alla lista dei partecipanti, e ho notato con grande rispetto che l'età spazia dagli ultra sessantenni - i cosiddetti senior - ai sedicenni,

qualificati come cadetti, che possono partecipare solo ad una parte di competizione. In realtà, una competizione vera e propria non c'è, perché la prova principale sta nel superare se stessi. Nessun podio con un vincitore, bensì una medaglia ed un certificato destinati ad ogni atleta che arriverà fino in fondo. Questo mi sembra l'aspetto più edificante.

Certo, al termine dei quattro giorni ognuno riceverà tempistiche e classifica, ma niente suoni di tromba per chi avrà collezionato i tempi migliori: nessun vincitore, tutti vincitori!



Medio Ambiente avverte dell'impatto paesaggistico del parco eolico

di Franco Leonardi

Le turbine eoliche, 262 metri, sarebbero installate a due chilometri dalla costa, dall'Isote de Fracés a Costa Teguisse, e il Cabildo chiede di "rinviare" il permesso, per impatto ambientale.

Il Dipartimento dell'Ambiente del Cabildo di Lanzarote avverte dell'"impatto paesaggistico" del parco eolico offshore richiesto dalla multinazionale di origine portoghese EDP, che verrebbe installato a due chilometri dalla costa, tra l'Isote del Fracés, ad Arrecife, e l'ambiente della residenza reale di La Mareta, a Costa Teguisse. Nel suo rapporto, presentato al Ministero della Transizione Ecologica il Cabildo ritiene che "l'autorizzazione amministrativa per la realizzazione di nuovi parchi eolici dovrebbe essere rinviata", in applicazione del principio di precauzione e "incertezza" sugli effetti ambientali del parco.

Sull'impatto paesaggistico, il Cabildo di Lanzarote sottolinea che le turbine eoliche sarebbero "visibili dalle diverse spiagge dei comuni di Arrecife e Teguisse", quindi possono "influenzare altri usi caratteristici che si stanno sviluppando" in quell'ambiente, riferendosi al residenziale e al turismo.

L'istituzione insulare afferma che è "assolutamente necessario" che i comuni diano la loro autorizzazione, poiché sono i pianificatori "del loro territorio e quindi degli usi e delle attività che si sviluppano" in esso.

Il parco eolico offshore sarebbe composto da quattro turbine eoliche, con un'altezza di 262 metri tra il livello del mare e la parte più alta della struttura, con una potenza di 12,5 megawatt.

In totale, il parco eolico raggiungerebbe 50 megawatt di potenza e sarebbe collegato alla sottostazione elettrica di Punta Grande da un cavo.

La multinazionale portoghese EDP, considerata uno dei maggiori produttori di energia attraverso fonti rinnovabili, evidenzia "diversi fattori" per aver scelto

la costa di Lanzarote: il significativo flusso di vento nella zona, una profondità "praticabile" di circa 1.000 metri, la vicinanza della sottostazione elettrica Punta Grande e, infine, per evitare la "zona di esclusione" per le turbine eoliche in mare che stabilisce lo studio ambientale strategico della costa spagnola per l'installazione di parchi eolici marini.

L'area marina interessata dall'installazione del parco eolico di fronte a una striscia di cinque chilometri tra Arrecife e Costa Teguisse raggiunge i 3.079 ettari di superficie.

Il Dipartimento dell'Ambiente del Cabildo evidenzia nel suo rapporto i "potenziali rischi del parco eolico sull'avifauna" per la collisione con le pale e l'"effetto barriera" sia nelle rotte migratorie degli uccelli che nelle zone che usano per nutrirsi o riposare.

In particolare, cita specie "in pericolo di estinzione" o "vulnerabile" come l'Ubara (*Chlamydotis undulata*), il "pollo di mare" (*Charadrius alexandrinus* Linnaeus), il corvo canario, il guincho e il falco pellegrino.

Lo studio dell'impatto ambientale da realizzare del

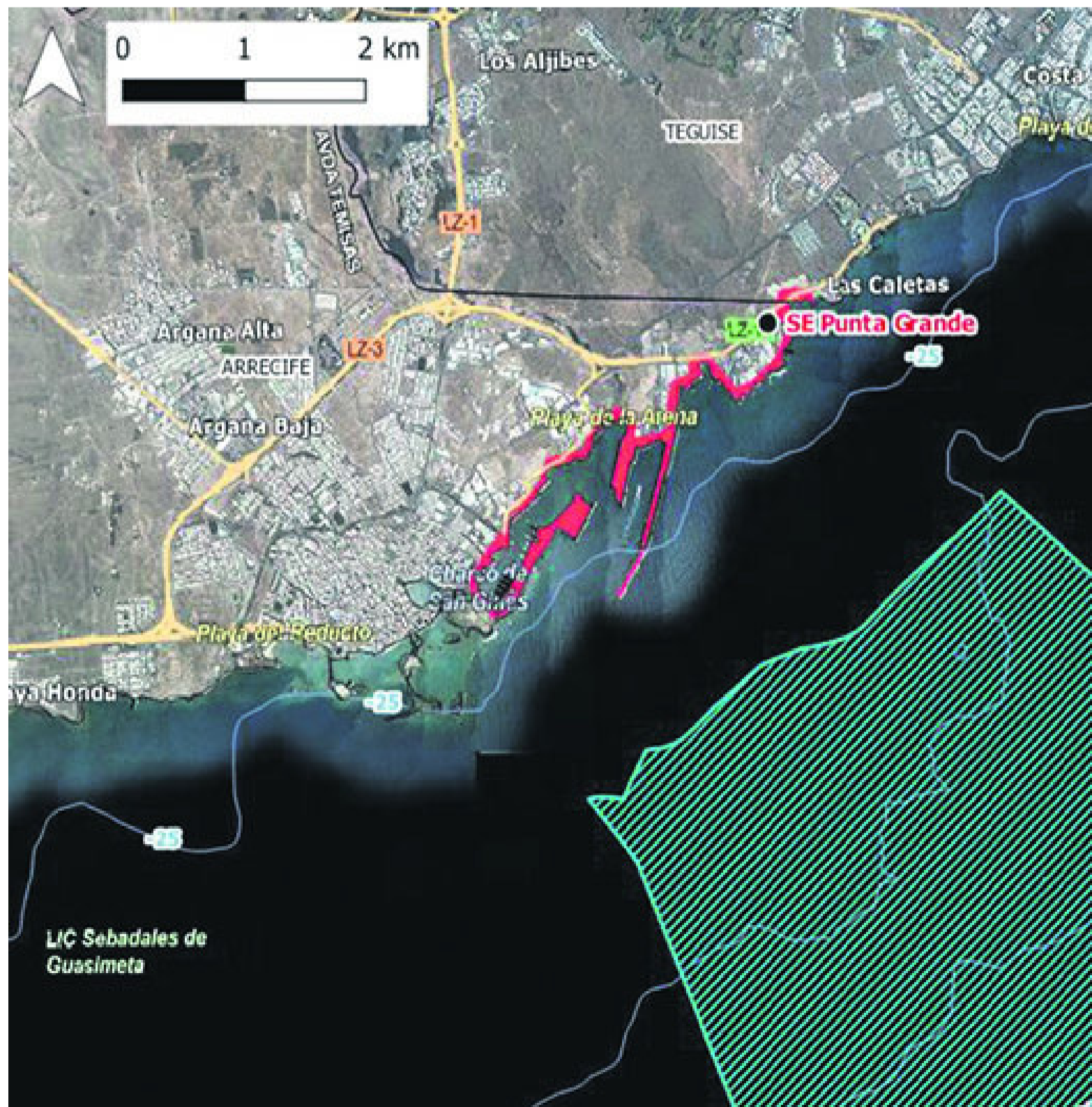
parco eolico, sottolinea l'Ambiente, "non dovrebbe essere limitato" alla fauna e alla flora che è raccolta nel database della biodiversità delle Isole Canarie, perché se una specie non è nella lista, "non significa" che non è presente nella zona.

Così, chiede che forniscano dati "reali" su flora e fauna, oltre ad avvertire gli effetti "cumulativi" che può produrre il parco eolico marino sulle specie se analizzato in modo integrato con altri impianti autorizzati o in cantiere a breve distanza sulla terraferma, come il parco eolico Vista Mar o turbine eoli-

che installate nel dissalatore. Il Dipartimento dell'Ambiente nota anche che parte dell'area che occuperebbe il parco eolico marino è "all'interno" del Sito d'Interesse Comunitario (SIC) dell'area marina di Lanzarote e Fuerteventura orientale e meridionale.

Il rapporto ricorda che all'interno del SIC sono state "identificate e catalogate 771 specie diverse, molte delle quali considerate vulnerabili o in declino a livello nazionale e internazionale".

"Le acque di Fuerteventura e Lanzarote sono un punto di straordinaria diversità di cetacei, con 28 specie protette fino ad oggi", sottolinea il Cabildo, che chiede almeno una valutazione di impatto ambientale completa prima che il governo centrale prenda una decisione.



Fuerteventura



Per la tua
pubblicità
sulle pagine di
FUERTEVENTURA
chiama
ANGELA PASQUALI
672 95 48 46



Km 0 2 4 6 8 10

Il Patrimonio Culturale avvia il dossier per la protezione integrale di Tindaya



di Franco Leonardi

Il Vice-Ministero della Cultura e del Patrimonio Culturale avvia d'ufficio il dossier per la protezione integrale degli elementi archeologici ed etnografici di Tindaya, con cui si estende la delimitazione di questo interesse culturale unico di Fuerteventura e delle Isole Canarie.

La ridelimitazione del Bien de Interés Cultural de la Zona Arqueológica "Grabados Rupestres de la Montaña de Tindaya", situato nel comune di La Oliva, è un aumento delle aree archeologiche documentate fino ad ora e quindi, la zona da riconoscere e proteggere data la sua unicità.

Questa necessità nasce in risposta ai nuovi dati archeologici ed etnografici raccolti nell'indagine archeologica della Montaña de Tindaya, condotta nel novembre 2020 e nel "Rapporto sui valori etnografici della Montaña de Tindaya (Fuerteventura).

Entrambi lavori promossi dalla Direzione Generale del Patrimonio Culturale del Governo delle Canarie, su richiesta del Consiglio Insulare di Fuerteventura.

Nell'indagine condotta nel 2020 non sono state toccate le incisioni podomorfe fatte dalla popolazione aborigena dell'isola, poiché queste erano già state incluse nella delimitazione del BIC e sono state studiate e interpretate nel corso degli anni da varie

persone e squadre.

Tuttavia, questo lavoro più recente si è concentrato sullo studio di tutti quegli elementi del patrimonio situati al di fuori dei confini del BIC, delimitando lo spazio oggetto dalla base della montagna proprio dove inizia la pista che lo perimetra.

Da questa indagine archeologica della Montaña de Tindaya, che ha registrato anche gli elementi etnografici presenti, si è ottenuta una panoramica degli usi che l'uomo ha fatto durante la storia in questo spazio, potendo percepire un paesaggio culturale che supera il semplice fatto archeologico.

"Un paesaggio utilizzato e modellato nel corso della storia, prima dalla popolazione aborigena, poi dalle popolazioni europee che si stabilirono sull'isola all'inizio del XV secolo e nei secoli successivi fino alla fine del XX secolo.

La popolazione majorera, stava adattando gli spazi della montagna per uso agricolo e zootecnico, utilizzando tecniche, costruzioni e soluzioni in linea con le condizioni geo-climatiche dell'isola e che oggi sono eccezionali.

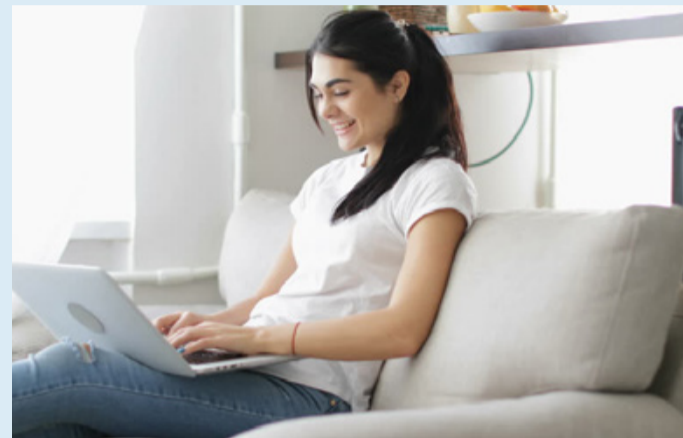
La ricerca incentrata sulla montagna considera che la popolazione aborigena scelse questa zona per le sue caratteristiche naturali: l'altitudine, il colore, la forma piramidale, la brillantezza e la sua posizione isolata poiché è circondata da una pianura.

Si tratta di un insieme di caratteristiche naturali che la rendono unica a Fuerteventura e nelle Isole Canarie e le manifestazioni culturali che si trovano in esso sono inerenti alla montagna stessa, dalla sua base alla cima, e non può essere compreso senza questo elemento orografico. Il patrimonio immateriale della montagna Tindaya si basa sull'oralità e sulla trasmissione di leggende e storie associate al mondo delle streghe. La montagna è lo scenario inserito in un paesaggio pieno di elementi del patrimonio dove avvengono eventi straordinari.

Le pitture rupestri podomorfe sono la prova palpabile, materiale e tangibile che fu un luogo di culto tanto particolare quanto esclusivo all'interno delle credenze dei primi abitanti dell'isola, associato, secondo le principali ricerche, allo sviluppo di culti per favorire la pioggia.

La concomitanza di valori del patrimonio crono-culturale di ampio spettro cronologico (aborigeno-oggi), l'esistenza di beni immateriali etnografici, agro-zootecnici, idraulici e abitativi continuati nel tempo, permettono la ridelimitazione del BIC, come stabilito dalla Legge 11/2019, del 25 aprile, Patrimonio Culturale delle Isole Canarie.

La Oliva invita al telelavoro dei nomadi digitali con 'FloWorking'



di Marco Bortolan

Il clima caldo, la possibilità di combinare il lavoro con lo sport, l'alto grado di penetrazione della copertura in fibra ottica del 90% del comune e la sicurezza sanitaria di Fuerteventura sono gli argomenti utilizzati dal Consiglio comunale di La Oliva per fare una chiamata al telelavoro nomadi digitali attraverso la campagna chiamata 'FloWorking'.

L'agenzia creativa canaria Mientras Tanto ha progettato questa campagna per promuovere il turismo attraverso la storia di Flo, un pescatore che lavora nel comune settentrionale di La Oliva dal 1985 e racconta tutte le cose buone che gli sono successe qui. Questo stile di vita è stato chiamato 'FloWorking', che è lo slogan della campagna stessa.

La campagna inizierà nei media digitali a livello nazionale su LinkedIn, Facebook, Instagram, YouTube, Google Ads, influencer e attraverso il web <https://www.floworkinglaoliva.com>

In una seconda ondata la campagna raggiungerà il Regno Unito, l'Italia, la Germania, i Paesi Bassi e la Svizzera. La sindaca di La Oliva, Pilar González, promotrice dell'iniziativa, sottolinea che "questa è un'opportunità tangibile per diversificare l'economia, una nuova forma di turismo che verrà qui per rimanere".

Gonzalez ha tenuto dal novembre diversi incontri con gruppi di telelavoratori, tutti d'accordo sull'evidenziare le opportunità che trovano qui per il telelavoro che è qualcosa che si dovrebbe valorizzare maggiormente.

L'assessore al turismo, Celino Umpiérrez, sottolinea che ci sono già diversi stabilimenti turistici nel comune che hanno adattato il loro modello di business a questa nuova opportunità di telelavoro con spazi, per esempio, per il coworking.

La presentazione di questa nuova idea di turismo ha avuto luogo da poco nel piccolo molo di Corralejo, e ha visto la partecipazione di rappresentanti dell'imprenditoria del settore turistico.

Ha partecipato anche Unai de la Rica, lavoratore di una delle più importanti aziende tecnologiche del mondo che dallo scorso novembre lavora in telelavoro a La Oliva.

Unai ha sottolineato che "lavorare da un posto come questo ci permette di fare meglio il nostro lavoro, infatti, i nostri capi apprezzano il nostro miglioramento delle prestazioni, e questo è in aggiunta a tutto ciò che ti dà questa città.

La spiegazione della campagna è stata data dal direttore dell'agenzia Mientras Tanto, Besay Fernández, che ha spiegato il processo creativo e la strategia che la campagna seguirà nei prossimi mesi.



Queste sono le 64 spiagge delle isole Canarie che hanno la Bandiera Blu nel 2021, otto in più dell'anno scorso

di Cristiano Collina

La Spagna ha ottenuto un totale di 713 'Bandiere Blu' (615 spiagge, 96 porti turistici e due in marine turistiche sostenibili) che svolgeranno da giugno sulla costa spagnola, che è 25 più dello scorso anno. Di questo totale, 64 saranno nelle isole Canarie.

Così, la Spagna, con 25 spiagge e 2 porti in più, mantiene la sua leadership internazionale dal 1994. È seguita in questa classifica internazionale da Francia, Italia, Grecia, Turchia e Portogallo.

La partecipazione dei comuni spagnoli al programma "Bandiera Blu" nel 2021 è aumentata, raggiungendo 249 comuni costieri (5 più dell'anno scorso), che hanno volontariamente presentato 676 spiagge candidate (14 più dell'anno scorso).

La maggior parte delle spiagge Bandiera Blu sono marittime e nove sono spiagge interne (due in più rispetto al 2020). Inoltre, 15 spiagge spagnole ricevono la bandiera blu per la prima volta nella loro storia e altre 34 spiagge la recuperano.

Per il presidente dell'Associazione di Educazione Ambientale e del Consumatore (ADEAC-FEE), José Palacios Aguilar, questi risultati sono "soddisfacenti e speranzosi" e dimostrano l'interesse per il programma "Bandiera Blu" e uno sforzo congiunto delle amministrazioni locali e re-

gionali e degli organismi nazionali. La Giuria Internazionale Bandiera Blu 2021 per l'emisfero nord, presieduta dalla FEE (Foundation for Environmental Education), ha assegnato 4.825 bandiere blu nei 47 paesi partecipanti, quindi una bandiera blu su sette è in Spagna.

Secondo il Segretario di Stato per il Turismo, Fernando Valdés, "la Spagna continuerà ad essere il leader indiscusso delle 'Bandiere Blu' nel 2021, un'ulteriore prova che ci mostra al mondo come una destinazione turistica sicura e sostenibile". Inoltre, l'organizzazione ha sottolineato che le spiagge e le marine con Bandiera Blu costituiscono un'offerta turistica sicura con garanzie ambientali.

"La Bandiera Blu è anche uno strumento educativo per i visitatori e i gestori di queste aree". Nelle isole Canarie sono state premiate otto spiagge in più rispetto all'anno scorso. Nel resto delle comunità autonome, il numero di Bandiere Blu è rimasto stabile.

Il motivo più frequente per non assegnare la Bandiera Blu 2021 alle spiagge che hanno presentato la loro candidatura alla Giuria è stato il mancato rispetto della Legge Costiera, sia per il sovraffollamento che per la presenza di strutture non autorizzate sulle spiagge.

Inoltre, 70 Centri Blu e 75 Sentieri Blu sono stati premiati in Spagna, come spazi



che promuovono l'educazione ambientale sulla costa, la conoscenza dell'ambiente e le alternative di svago.

D'altra parte, i premi speciali sono dati ai comuni che fanno uno sforzo supplementare, oltre i criteri della Bandiera Blu, in diverse aree.

GRANCANARIA:

Agaete Las Nieves Agüimes Arinaga Arucas El Puertillo Los Charcones Gáldar Sardinia Ingenio El Burrero Las Palmas Las Canteras San Bartolomé de Tirajana El Inglés Maspalomas Meloneras San Agustín Telde Hoya del Pozo La Garita Melenara Salinetas.

LANZAROTE:

Arrecife El Reducto Tegüise

Las Cucharas Tías Grande (Blanca) Matagorda Pila de la Barrilla Pocillos Yaiza Blanca.

FUERTEVENTURA:

La Oliva Corralejo Viejo Grandes Playas La Concha Pájara Butihondo Costa Calma El Matorral Morro Jable Puerto del Rosario Blanca Los Pozos Puerto Lajas.

TENERIFE:

Adeje El Duque La Enramada (nuova) Torviscas Troya I y II Arona El Camisón Las Vistas Garachico El Muelle Piscinas Naturales de El Caletón Guía de Isora Playa de la Jaquita Icod de los Vinos San Marcos (nuova) Los Realejos Socorro Puerto de la Cruz Jardín San Telmo San Cristóbal de La

Laguna Piscinas Naturales de Bajamar Piscina Natural del Arenisco Tacoronte La Arena (Mesa del Mar).

LA PALMA:

Breña Alta Bajamar Breña Baja Los Cancajos Los Llanos de Aridane Charco Verde Puerto Naos Santa Cruz de la Palma Santa Cruz de la Palma NUEVA Tazacorte El Puerto de Tazacorte.

LA GOMERA:

Alajeró Santiago San Sebastián de la Gomera La Cueva San Sebastián de la Gomera.

EL HIERRO:

Pinar del Hierro La Restinga Valverde Timijaraque (nuova).



Gabriele Bartolini

Agente immobiliare per Fuerteventura



DESTINY HOME
REAL ESTATE
CANARY ISLANDS

+34 671 026 715 - Calle Secundino Alonso, 84A - Puerto del Rosario

L'agonia dell'Houbara a Fuerteventura

La popolazione di questo uccello protetto si è ridotta del 56% sull'isola negli ultimi 15 anni



di Franco Leonardi

La popolazione di questo uccello protetto si è ridotta del 56% sull'isola negli ultimi 15 anni.

Durante l'anno 2020, otto persone del Gruppo per la Riabilitazione della Fauna Nativa e del suo Habitat (GREFA) hanno camminato a Fuerteventura da nord a sud seguendo le tracce dell'houbara delle Canarie (*Chlamydotis undulata fuertaventurae*), una sottospecie endemica che una volta era molto abbondante sull'isola e ora è in pericolo di estinzione.

L'intenzione del gruppo di specialisti era di aggiornare i censimenti realizzati nel 2011 e nel 2016.

I risultati hanno ritratto la fragilità dell'uccello e il grave pericolo a cui è esposto a causa dell'azione umana.

Dal 2005 e 2006 al 2020 la densità dell'otarda Houbara si è ridotta a Fuerteventura del 55,9%.

Da parte sua, il GREFA ha aggiornato il censimento delle popolazioni di houbara nelle isole di Fuerteventura e Lanzarote nel periodo successivo alla stagione riproduttiva, durante gli ultimi giorni di luglio e i primi giorni di agosto, e prima della riproduzione, durante tutto il mese di novembre.

Per preparare il censimento, che ha avuto la supervisione scientifica del Dr. Luis Carrascal, del Museo Nazionale di Scienze Naturali del Consiglio Nazionale delle Ricerche spagnolo (CSIC), sono state valutate 18 zone a Fuerteventura, le stesse dei censimenti del 2011 e 2016.

In totale, sono stati esplorati 110,34 chilometri quadrati.

L'otarda houbara, un animale che abita gli ambienti steppici delle isole Canarie orientali, inizia la sua stagione riproduttiva in autunno, di solito dopo le prime piogge, quando i maschi stabiliscono territori di esibizione dove eseguono diversi corteggiamenti che attirano l'attenzione per la spettacolarità della loro danza.

Una volta terminata la stagione riproduttiva, il team GREFA ha effettuato un primo censimento durante i mesi di luglio e agosto (periodo post-riproduttivo).

Durante questo periodo, il numero di uccelli contati è stato di 74.

Tuttavia, considerando la rilevabilità, il conteggio assoluto sarebbe di 108 houbaras con un intervallo di confidenza tra 75 e 145 uccelli.

Durante il periodo pre-ripro-

duzione (nel novembre 2020), la squadra è tornata sul campo. Durante questo periodo, il numero di uccelli contati sull'isola era di 72.

In questo caso, il conteggio assoluto sarebbe di 98 houbara, con un intervallo di confidenza tra 64 e 137 uccelli. Per realizzare lo studio sul campo, è stato utilizzato il metodo di censimento di percorsi multilineari simultanei su zone prestabilite, una metodologia utilizzata dal 1994 per le isole orientali e che "si è dimostrata molto utile e di indubbio valore" per stabilire le tendenze dei cambiamenti temporali nei numeri della popolazione dell'otarda Houbara delle Canarie.

Un nuovo studio avverte del declino di questa sottospecie sull'isola.

Nel caso del periodo pre-riproduttivo, il 65% delle otarde houbara sono state rilevate nelle aree di censimento di Taca-Cotillo, Matas Blancas, La Vega Vieja, Jable de Corralejo e Llano de La Laguna, che rappresentano solo il 36% della superficie censita. Aggiungendo le riserve di Lajares, Tindaya-Esquinzó e Los Alares-Las Pocetas, il nu-

mero totale di uccelli contati raggiunge l'82%, nel 64% della superficie esaminata.

Nel 1998, l'ornitologo tedesco Joachim Hellmich, uno dei grandi specialisti dell'Houbara delle Canarie, ha condotto un censimento dell'Houbara majorera.

Il censimento del 2003 ha indicato che dal 1998 a quell'anno il numero di maschi di Houbara a Fuerteventura era diminuito del 35%.

Quando si tratta di concentrarsi sui pericoli a cui è esposto questo uccello, incluso nella categoria in pericolo di estinzione nel catalogo spagnolo delle specie minacciate, gli specialisti mettono sul tavolo una serie di minacce.

Tra questi c'è il degrado dell'habitat, dovuto allo sviluppo urbano, agli edifici sparsi, alla costruzione di strade e percorsi, alle attività estrattive, all'agricoltura intensiva o all'installazione pianificata di impianti fotovoltaici.

Oltre a questo, ci sono altri fattori come l'aumento della desertificazione, l'abbandono dell'agricoltura tradizionale o i disturbi dell'uomo e dell'ambiente naturale.



RICORDI in un istante

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scorci particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggoгранcanaria.com



NUMERI UTILI

Urgenze – Numero valido per tutte le isole – **112**

Ambulanze – 112 - 061
Polizia Nazionale – 091
Pompieri – 112 - 080

GRAN CANARIA

Croce Rossa – 928 22 22 22
Guardia Civile Las Palmas - 062
Polizia Locale Las Palmas - 092
Hospital Dr. Negrín - Las Palmas 928 45 00 00
Hospital Insular – 928 44 40 00
Patronato info turistiche di Las Palmas - 928 21 960
Info turistiche Mogán - 928 56 00 29
Info turistiche San Bartolomé de Tirajana - 928 76 95 85
Aeroporto di Las Palmas - 928 57 90 00
RadioTaxi Las Palmas - 928 46 00 00
Taxi Maspalomas - 928 15 47 77
Taxi Aeroporto - 928 57 45 56

FUERTEVENTURA

Hospital General - Puerto del Rosario 928 862 124
Patronato turistico di Fuerteventura 928 530 844
Info turistiche aeroporto Fuerteventura
Teléfono: 928 860 604 / 928 543 655
Taxi: 928 85 02 16 - 928 16 30 04 - 928 53 74 41

LANZAROTE

Hospital Dr. José Molina Orosa - Arrecife 928 595 000
Info turistiche Arrecife 92 881 18 60
Info turistiche aeroporto Lanzarote - 928 84 60 73
Taxi: 928 80 31 04 - 928 81 27 10 - 928 80 46 08

OROSCOPO



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Questo mese sarà positivo, non ci saranno dei rischi inutili o destabilizzazioni, eccetto forse al lavoro dove la vostra diplomazia e fascino saranno ben accolti. Attenzione alle parole, valutate bene una frase prima di esporla, spesso si cade in contrapposizione.



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

In una situazione che non ci piace, speriamo che tutto si risolva da solo ma, come ormai d'abitudine, ci ritroviamo a dover fare quello che andava fatto, sin dall'inizio. In questo frangente sarete sottoposti a notevole stress e dovrete ricorrere a un forte autocontrollo.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Non fate le vittime, piuttosto affrontate tempestivamente un problema evitando inutili polemiche, forse state guardando dalla parte sbagliata del cannocchiale. Eccellente momento per prendere delle iniziative, soprattutto nelle attività commerciali.



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Conoscenti e amici, sdrammatizzano eccessivamente su ciò che vi crea ansie e preoccupazioni e vi stressa. Fidatevi di ciò che vi suggerisce il cuore. Non abbiate timore andrà tutto per il verso giusto.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Un progetto che avete sottoposto ai vostri superiori o clienti è piaciuto e il vostro incarico è stato confermato. Questo episodio vi dà respiro, non solo economicamente, ma anche psicologicamente. Vi sentite appagati e soddisfatti ma non adagiatevi troppo sugli allori.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Continui litigi su piccole cose che potrebbero anche essere semplicemente dei... pretesti. Imprevisti in agguato che portano ad una situazione ingarbugliata, non abbiate timore, si risolverà come per magia. Dopo di che giungerà un po' di meritato relax e serenità.



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Anche la vita professionale richiederà molta attenzione, motivo per cui dovrete affrontare tempi difficili, pieni di sfide. Se volete avere successo e superare tutte le difficoltà, approfittate della vostra esperienza di vita e dei consigli degli amici cari.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

A maggio, si dovrebbero limitare i viaggi al minimo. La sua posizione influisce anche sull'atmosfera domestica, quindi preparatevi per le discussioni. Cercate di non soccombere alle emozioni, in modo da non prendere decisioni affrettate.



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Questo mese tratta sull'importanza dell'altruismo! Nessuno dubita delle vostre capacità per affrontare questa sfida, il vostro temperamento conciliativo, aperto e affettuoso potrebbe vincere questa sfida senza dubbio e con sincerità.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Per la metà del mese fino al 14, i vostri sentimenti ed impulsi romantici saranno timidi, sarete modesti e riservati. Dopo di che il vostro comportamento diventerà più gentile dal 15 al 20, il vostro carisma e la vostra sensualità pronunciate verranno espressi pienamente.



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Questo mese scuoterà la vostra personalità alquanto pacifica e dovrete apprezzare questa accelerazione celestiale perché accade nella vostra vita per la vostra evoluzione! L'universo ha sempre ragione e sa meglio di voi stessi cosa vi fa bene.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Le discussioni sterili non impediscono la realizzazione di progetti futuri. Questo mese i pianeti vi offrono il diritto di accedere alla felicità malgrado questo periodo abbastanza complicato. Tra le coppie è possibile un po' di agitazione ma non troppa da preoccuparvi.



#LeggoGranCanaria

EDITORE: Franco Leonardi

N° Deposito Legal: TF 388-2019

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Uffici di Las Palmas: Calle Antonio de Viana 7, Oficina 6

35001 Las Palmas de Gran Canaria, Las Palmas
(a 100 mt. dal Consolato)

Internet: www.leggoгранcanaria.com

E-mail: info@leggoгранcanaria.com

Facebook: www.facebook.com/Leggoгранcanaria

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina

DISTRIBUZIONE: Distribuito presso i punti più socialmente rappresentativi di Gran Canaria e nei punti fissi LEGGO GRAN CANARIA POINT. Lo trovi in municipi, banche, bar, alberghi, ristoranti, palestre, circoli sportivi, centri commerciali e in genere in luoghi gestiti e/o frequentati da italiani. Distribuito gratuitamente il giorno 15 di ogni mese.

DISCLAIMER: Leggo Gran Canaria è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggoгранcanaria.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITÀ: I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Alessandro Gennari (**Gran Canaria**), Maurizio Bertuccelli e Angela Pasquali (**Fuerteventura**), Bina Bianchini (**Lanzarote**). Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

Punti di distribuzione fissi nelle località più frequentate dagli italiani e per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente anche negli uffici di informazione turistica. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222.

GRAN CANARIA - Las Palmas

- Consolato Italiano - Calle Reyes Católicos 44
- Antico Caffè - Calle Obispo Codina 5
- Ristorante Tres Jolie - Calle Leon y Castillo 26
- Ristorante Tres Jolie - Calle Mendizabal 24
- Ristorante Napoli in Bocca - Calle Travieso 5 triana
- Ristorante La Dolce Vita - Calle Milares Torres 5
- Gelateria artigianale Colón - Plaza San Antonio Abad 15 Vegueta
- Ristorante Tergeste - Calle Hierro 4
- Caffè Moda - Calle San Bernardo 7
- Option Alimentari Italiani - Calle Tomas Morales 32
- Dominici B. Tipografia - Calle...

LA DISTRIBUZIONE DELL'EDIZIONE CARTACEA È TEMPORANEAMENTE SOSPESA CAUSA NORME COVID

- Escaleras - C.C. Comercial Oasis, Paseo del faro, Sotano
- Escaleras - C.C. Paseo del faro
- Apice - C.C. Ronda San Fernando
- il Caffettino - C.C. San Fernando - Calle Tejada
- Deseo de cosas Buenas - C.C. Ronda San Fernando
- Sapore di Mare - C.C. San Agustin loc 188 Planta 3 - A
- Italian Hair Project - Av. De Gran Canaria 52 Playa del Ingles
- Cacao - C.C. San Agustin loc 151 Planta 2
- Caffè Do Re Mi - Av. de Galdar 78 - San Fernando

FUERTEVENTURA - Corralejo

- Baobab Calle José Segura Torres, 14
- Caesar Pizza Calle Pedro y Guy Vandaele
- Mapache Lavandería Calle Guirre, 11
- Big Wave Calle Jesús Machín Santana, 8
- Panadería Italiana Calle Lepanto, 13
- Sesto Senso Calle Pizarro, 42 local 4
- Bar Nueva Vida C/ almirante Nelson
- Lavandería La Frog, C/ Juan de Austria, 18
- Bar Coffee Shop, Avda 1º de Mayo
- Tenencia de Alcaldía (ayto de Corralejo) Calle María Santana Figueroa
- Mamá Bistrot Bar Pasticcera, C/ Isaac Peral, 40

FUERTEVENTURA - Lajares

- El Arco - Calle Coronel Glez del Yerro, 4
- Chef Léon - Calle Coronel Glez del Yerro, 26-40
- Canela Café - Calle Coronel Latherta González Hierro, s/n

FUERTEVENTURA - El Cotillo

- Bonito - Calle la Gomera, 5
- Happy Cactus - Avda Los Lagos, Ed. Marfolín
- PintXO - Calle Pinito de Oro, 2

FUERTEVENTURA - La Oliva

- Persymar - Calle Ramón González Brito, 2
- Ayto. de La Oliva - Calle Emilio Castellot

FUERTEVENTURA - Puerto del Rosario

- Entre Aroma y Cafe - Calle Primero de Mayo, 53
- Casa Marzia - Calle Domingo J. Barrera de la Cruz
- Rcars Av. Juan de Bethencourt, 12
- Bar Cappuccino - avda 1º de mayo

FUERTEVENTURA - Puerto Lajas

- Diferente Playa Bar Puerto Lajas Sur, 86-102

LANZAROTE - Costa Teguisé

- Bar Suerte - Av. de las Islas Canarias, 12
- Eatalian - c.c. Mareas Av. Isla Canaria, 12
- Bar Moonlight - Av. de las Islas Canarias, 3
- Cakeshop - Plaza Pueblo Marinero local 8
- Trattoria San Marco - c/los geranios 10
- Ristorante Bella Puglia c.c. las mareas
- Parrucchiere Beauty Italian Style - c.c.plaza av/los jablillos
- Pura Vida el kiosko - c.c. las mareas

LANZAROTE - Arrecife

- Amore mio trattoria pizzeria - Av. Fred Olsen, 1
- Goldy rent - Av. Mancomunidad, 5
- Domus Pompei Pizzeria ristorante - Calle José Betancort, 19
- Bar Il Principe - Plaza de las Palmas, 5
- Chikketteria69 - Plaza de la Constitución, 10
- +39 Código Italiano - Calle Dr. Rafael González, 16
- Bar Cafeteria El Notario - Calle Ginés de Castro y Álvarez, 6
- Pizzeria Real - Calle Fernandez Ladrera, 2
- Caffetteria Monociclo - Calle Dr. Rafael Gonzales
- Pinsa Romana Don Albahaca - Calle Dr. Rafael Gonzales 16
- Gelateria Italiana - Calle Dr. Rafael Gonzales
- Shoshin Fashion Street Yoga - Calle Luis Morote 22
- Pura Vida Bar Kocelleria - Mercado la Marina Lanzarote
- La Flama Ristorante alla brace - Mercado la Marina Lanzarote

LANZAROTE - Playa Honda

- Daniele Pizza al Taglio - Calle Merlín, 10

LANZAROTE - Playa Blanca

- Gusto - Calle Irlanda, 9
- Barbershop Tatto - Calle Irlanda
- Afrodite Little Italy Puerto deportivo Marina Rubicon
- Tiramisú ristorante - Av. Papagayo, 13
- Fantasie di Grano Caffetteria Pizzeria - Calle Correillo 13
- Aria Caffè - Calle Limones 90
- Ristorante Pizzeria - Avenida 55 avda Papagayo 55
- Cappuccino Food & Drink - Calle la Peña 9
- Il Nuovo Gelato - Calle Tegala 22-24
- Caffetteria Rist. Dulcis in Fundo - zona 1 Marina Rubicon 63b

LANZAROTE - Puerto del Carmen

- Taberna Reina Sofia - Calle Reina Sofia, 42
- Anima y Core caffetteria gelateria - Calle J. Carlos I, 15 c.c. Biosfera
- Bar caffetteria Musa, Calle Timanfaya, 2
- La Dolce Vita - Calle Tenerife 17
- Fliston's Trishop - Calle Gramillo 2 c.c. Matagorda
- Fliston's Trishop - Las Palmas 75 c.c. Costamare
- Fabbrica del Gelato - Av. De las Playas 37
- Il Kiosko - Av. de Las Playas 51
- Ristorante Pepenero - AV/de las playas 52

LANZAROTE - Tiagua

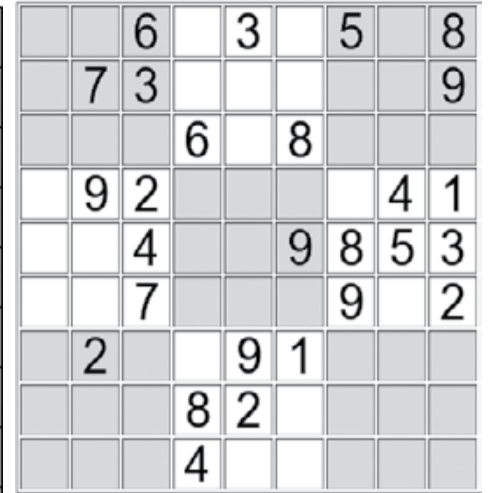
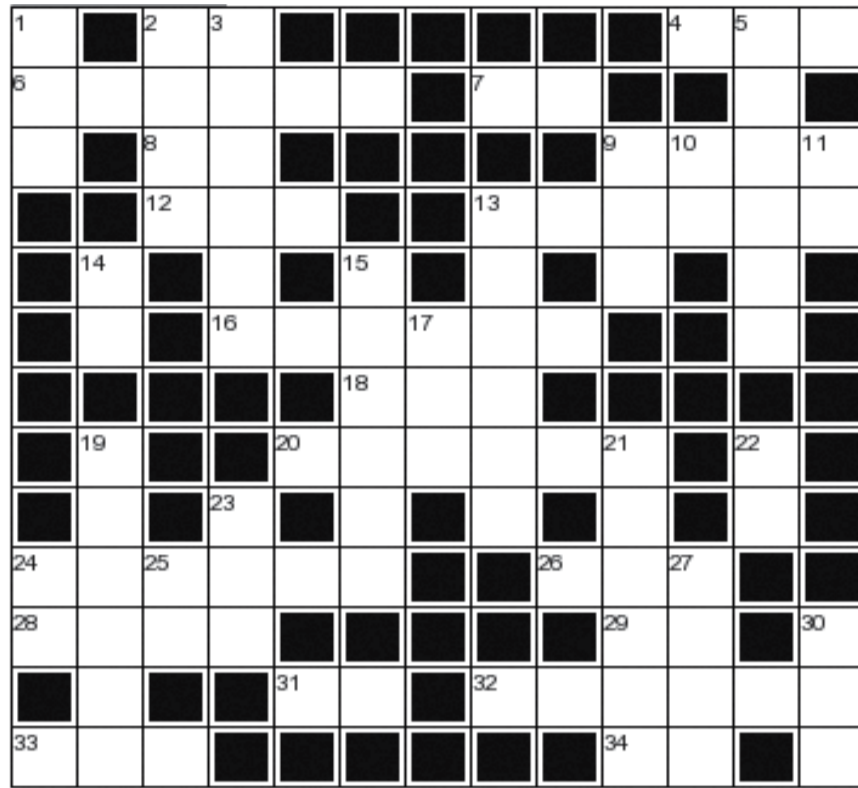
- Meson Tiagua pizzeria ristorante - Av. Guanartermo 25

LANZAROTE - Tinajo

- Mezzaluna pizzeria ristorante - Av. La Cañada 22

San Bartolomé non vede il Siam Park come un'opportunità

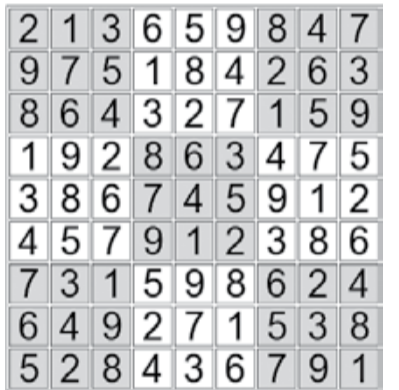
A PAGINA 4



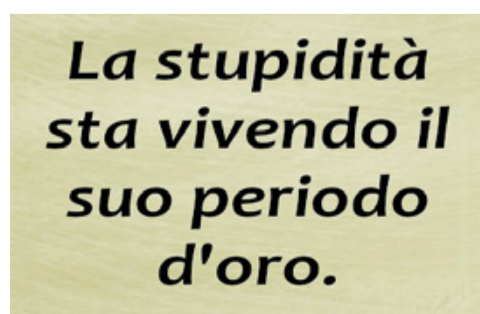
ORIZZONTALI: (2) Siracusa (4) Programma di azione ambientale (6) Andare alle urne (7) University of Dayton (8) Un parlamentare in breve (9) Il proprio... è la dignità (12) Annual General Meeting (13) Il poeta del giorno (16) Progettò il Partenone (18) L'aurora greca (20) Saliti (24) Uniformi di servitori (26) Città dei Paesi Bassi (28) Nome di sovrani nordici (29) La fine dell'ultimatum (31) Sono doppie nella nebbia (32) I conservatori inglesi (33) Velocissimo aereo (34) Fanno del sito il solito

VERTICALI: (1) Centosei nell'antica Roma (2) La scuola di Zenone (3) File di truppe inquadrato (5) Fratello maggiore di Mosè (9) Altari pagani (10) Vi segue al Viminale (11) Il prefisso che ripete (13) Una bella viola (14) Dentro, all'interno (15) Venti periodici... di un tempo (17) Termine che indica qualsiasi tipo di semiconsonantica (19) Vengono appuntate (21) Un sale usato in fotografia (22) Segue senza vocali (23) Un bue estinto (24) La fine del palo (25) Vale per metà (27) Il Nolde pittore espressionista (30) Tra Mao e Tung

SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



L'ANGOLO DELL'UMORISMO



La burocrazia in ritardo col cetriolo di mare

L'arcipelago autorizza la produzione di acquacoltura di questa specie due anni dopo aver perso un grande investimento per installare nelle isole il primo allevamento in Europa



di Franco Leonardi

Il cetriolo di mare è una prelibatezza molto apprezzata nei paesi asiatici come la Cina, dove la domanda è così alta che il suo prezzo può superare i 200 euro al chilo. Un prodotto di lusso che ora può essere allevato nelle Isole Canarie, dato che il governo regionale li ha inclusi nella Lista delle Specie di Interesse per l'Acquacoltura, con l'obiettivo di generare un'industria nelle Isole intorno a questo animale che serva a soddisfare la domanda nazionale e internazionale. In particolare, tre specie locali di questo echinoderma sono state introdotte nella lista delle isole Canarie: *Holothuria sanctori*, *Holothuria mammata* e *Holothuria arguinensis*. Tuttavia, l'autorizzazione delle Canarie arriva dopo che le isole hanno perso l'opportunità di diventare il primo paese in Europa per installare un allevamento di produzione di questi animali marini. Per più di due anni, Antonio Fernández ha cercato di aprire qui un'azienda di acquacoltura specializzata in cetrioli di mare, ma il ritardo della sua inclusione in questa lista e i problemi burocratici che ritardavano sempre più il progetto, lo hanno portato a prendere la decisione di

creare la sua azienda, -Guatizamar-, nella baia di Cadice, dove lavora da due anni. "La mia intenzione era di installarlo a Lanzarote o Gran Canaria riutilizzando miniere di sale abbandonate, che sono un luogo ideale per questa attività", spiega questo imprenditore galiziano con radici nelle isole Canarie. Ha richiesto l'introduzione di questa specie come interesse per l'acquacoltura e ha iniziato il suo pellegrinaggio attraverso diverse amministrazioni per ottenere l'autorizzazione del suo progetto. "Non ho avuto l'appoggio necessario", si rammarica e aggiunge che il groviglio di poteri tra le diverse amministrazioni che esistono alle Canarie è stato un altro grande impedimento per poter creare nelle isole la prima fattoria di questo tipo in Europa. L'uomo d'affari che è stato costretto a spostare il suo progetto in Spagna non crede di iniziare una nuova installazione nelle isole adesso che c'è il via libera. Tuttavia, il direttore generale della pesca conferma che l'attività ha suscitato l'interesse di altri imprenditori. L'arcipelago ha tutte le condizioni necessarie per allevare in cattività questi animali, che sono anche autoctoni, quindi la loro presenza non costituisce una

minaccia per l'ambiente. "Le isole Canarie hanno un clima stabile e gli esemplari potrebbero crescere tutto l'anno, a Cadice, in inverno diminuiscono perché le temperature scendono", spiega Fernandez. Sottolinea che si tratta di una produzione "sostenibile", poiché sono animali "detritivori", cioè si nutrono di materia organica in decomposizione e contribuiscono al riciclaggio dei nutrienti. Una delle possibilità prese in considerazione nelle isole Canarie è di fare coltivazioni combinate di questi animali nelle attuali gabbie di orate e spigole, in modo che

i cetrioli possano approfittare dei rifiuti di questi pesci. Anche se Dorta avverte che saranno necessarie strutture parallele per realizzare l'intero ciclo di produzione, poiché una delle principali difficoltà del suo sfruttamento sta nell'allevamento delle larve. L'interesse commerciale di Antonio Fernández per i cetrioli di mare è nato dai suoi viaggi in Cina, dove ha visto quanto fosse apprezzato il prodotto. Tuttavia, la pesca eccessiva ha impoverito le popolazioni di questi animali in molte parti del mondo. Nelle Isole Canarie la loro cattura è espressamente vietata dal Ministero della Transizione Ecologica, della Lotta al Cambiamento Climatico e della Pianificazione Territoriale. In questo modo, l'acquacoltura diventa l'unica alternativa per produrlo e poterlo esportare nel continente asiatico. Il proprietario di Guatizamar ha scelto di produrre la varietà *Holothuria arguinensis* perché è la più simile a quella consumata in Cina. "Non tutte le specie di cetrioli sono uguali", chiarisce e questa è quella che ha il maggior valore potenziale in

quel mercato, poiché "a loro piace che abbia molte papille", cioè una consistenza più ruvida e con protuberanze. Fernandez avverte che questo non è un business semplice e che non può essere visto come la nuova gallina dalle uova d'oro. "Abbiamo iniziato due anni fa e non abbiamo ancora venduto nulla", spiega, poiché il cetriolo di mare ha un lungo ciclo di crescita per raggiungere le dimensioni richieste in Asia e poi deve subire un processo di disidratazione per poterlo esportare. Fernandez dice che ha già una lista d'attesa di acquirenti che vogliono comprare i suoi cetrioli di mare, "me li tolgono dalle mani". Il suo obiettivo è quello di dirigere tutta la sua produzione al mercato asiatico, anche se non rinuncia a vendere ai ristoranti di lusso in Spagna che vogliono utilizzare questo ingrediente in alcuni dei loro piatti. Tuttavia, non crede che il suo consumo possa essere esteso in Spagna. "Lo spero, ma dubito che si aprirà un canale commerciale qui e ancor meno che potranno pagare i prezzi che sono disposti a dare in Cina".

